

**NUOVO STUDIO GAMMA**  
**Progettazione grafica su Cartelli Tell P.V.C Pannelli**  
 Via Callegherie, 27  
 Tel. 0542/23065 IMOLA

# La Lotta

N. 2  
 Febbraio  
 1991

Una copia  
 L. 1.000

**NUOVO STUDIO GAMMA**  
**Progettazione grafica su Cartelli Tell P.V.C Pannelli**  
 Via Callegherie, 27  
 Tel. 0542/23065 IMOLA

QUINDICINALE - FONDATA DA ANDREA COSTA

Chiuso in tipografia  
 il 25 febbraio

Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - Imola Sped. in abb. postale gruppo II/70 - tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Promos - Via Selice, 47 - Imola - Tel. 24242/26438 Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54

# Golfo: è ancora guerra

Ad Imola, ancora divise le forze politiche in Consiglio Comunale

*Una seduta consiliare fiume, interamente occupata dalla discussione sulla guerra nel Golfo, che ha fatto passare in second'ordine altri temi già precedentemente accennati, come il dibattito sui rifiuti e sul Piano Sanitario Regionale. E poi c'era anche da ufficializzare l'insediamento del nuovo gruppo ex PCI, ora PDS con le dovute formalità cerimoniali. Tutto rinviato ad una successiva del Consiglio Comunale.*

Data l'importanza del dibattito, ed anche per una giusta regolamentazione dei tempi che si sarebbero previsti oltre modo lunghi, Giunta e Capigruppo avevano preventivamente concordato un solo intervento, quello relativo alla

presentazione del proprio Ordine del Giorno, per ogni gruppo consiliare.

Ma tra il dire e il fare, c'è sempre di mezzo... il mare di parole, che, nel caso specifico data l'importanza dell'argomento, stimolava un po' a tutti, così tempi e modi hanno finito per essere scavalcati dagli interventi esposti.

Com'era prevedibile, nel tempo a loro disposizione dalle 14.30 alle 20.00, la maggioranza con l'appoggio dei Verdi e le minoranze, non sono riusciti nell'intento di avvicinare, l'una all'altra, le due parti, finendo così col votarsi i rispettivi Ordini del Giorno, con buona pace di tutti!

Ha aperto le ostilità il consigliere del neo PDS De Brasi

con una condanna all'uso della violenza per combattere una violenza già in atto. Secondo De Brasi l'arma dell'embargo prolungato nei confronti di Saddam Hussein era quella da usare contro la violenza irakena nel Kuwait. Ha poi sollecitato un intervento del governo italiano per un negoziato di pace.

Un duro no alla guerra, ai guerrafondai, ai soprusi, è giunto dal consigliere socialista Buganè, con una dovuta ricerca della verità dei fatti. Buganè ha condannato l'invasione irakena allo Stato del Kuwait ed ha ritenuto giusto e logico l'intervento dell'ONU e del governo italiano in difesa dell'oppresso. «La guerra del Golfo — ha detto Buganè — è

una giusta e legittima via di fatto. Estrema, ma irrinunciabile conseguenza contro una bestiale aggressione».

Buganè si è poi dichiarato scettico sull'efficacia dell'embargo per la risoluzione del conflitto, ed ha affermato «Questa volta l'ONU non ha mostrato, le debolezze denunciate altre volte intervenendo contro l'arroganza e dittatura di Saddam Hussein Quindi va sostenuta la sua risoluzione».

Il repubblicano Fontana ha sostenuto come questa guerra ci faccia tornare indietro ricordando le guerre di religione.

Il democristiano Montoschi

segue a pagina 2

In Regione i pidiessini dicono di sì. Qui ad Imola dicono di «no»... quando sono pacifisti

Questo Ordine del Giorno è stato approvato alla unanimità nel Consiglio Comunale della Regione Emilia Romagna, compreso gli ex comunisti, mentre qui ad Imola tra lo stupore generale i nuovi comunisti del PDS hanno votato contro nel Consiglio Comunale dell'8 Febbraio.

Il Consiglio Comunale, in un momento così drammatico ribadisce l'assoluta esigenza di tenere aperto un processo di

segue a pagina 2

IMOLA LA FAVORITA MA...  
 IL PENSIERO DI COTTI  
 PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
 DI BOLOGNA

## Quante Province nell'area metropolitana bolognese?

Area metropolitana punto zero? A quasi sette mesi dalla pubblicazione della legge sul riassetto delle autonomie locali, che cosa si profila all'orizzonte per la nostra provincia. Regione, Provincia e Comune. Attraverso l'istituzione di una catena di comitati, commissioni e coordinamenti, hanno già dato il via ai lavori.

«Non è che il problema non si stia studiando — chiarisce Lamberto Cotti, presidente della Provincia — ma si sta ancora procedendo in modo sot-

terraneo. Il metodo di lavoro messo in atto — ha precisato Cotti — è molto serio e darà di certo buoni frutti».

In altri termini, siamo ancora ai preliminari. E, al di là di ogni formula ottimistica, siamo pur sempre, ancora nel campo delle ipotesi. Quella di Cotti, per altro già ribadita è la tesi secondo cui il confine della nuova area metropolitana debba coincidere con quello dell'attuale provincia.

Unica variante concessa, la possibilità di creare una nuova

provincia a Imola, intorno alla quale raggruppare parte dei comuni della pianura. Più remota, invece, la possibilità di realizzarne una terza a Porretta, per la Comunità Montana. «Bisogna ricordare — ha proseguito Cotti — che l'intera popolazione della provincia è di poco superiore ai 900.000 abitanti. La nostra — ha concluso — non è quindi una vera «dimensione metropolitana»

e si dovrà fare ricorso a una soluzione tutta bolognese».

L'idea di fondo è, comunque, quella di prendere come punto d'orientamento il Piano Territoriale regionale e di collocare idealmente la città di Bologna come cuore di un'area che vada oltre la cintura intercomunale e contenga tutte le funzioni strategiche dell'intero sistema regionale.

È POLEMICA IN CASA PDS

## Gioiellieri contro Grandi, sull'iniziativa del Forum Club

Servizio a pag. 2

**FORUM**  
 Incontri di Economia e Cultura  
**Area Metropolitana Bolognese**  
**Quale futuro per Imola?**  
 IMOLA  
 PALAZZO DAL POZZO - VIA EMILIA, 25  
 SALA DELLE STAGIONI  
 VENERDI' 1° MARZO 1991 - ORE 21.00

Interverranno:

**ENRICO BOSELLI**  
 Presidente Regione Emilia Romagna

**MARCELLO GRANDI**  
 Sindaco di Imola

**GIUSEPPE PETRUZZELLI**  
 Vice Presidente Provincia di Bologna

**ETTORE ROTELLI**  
 Docente alla Facoltà di Scienze Politiche della Università di Bologna

Coordinerà il confronto

**GIUSEPPE GONNI**  
 Vice Capo Redattore RAI 3

## Sanità: il PRI dice basta... e se ne va

Intervista ad Orazio Ferro della segreteria del PSI di Imola

Dopo il PSI, anche i repubblicani ai primi di Febbraio, sono usciti dal governo dell'USL 23 di Imola.

La sanità imolese è di nuovo in pieno terremoto, il governo dell'USL 23 che soltanto pochi mesi fa era composta da quattro partiti (PSI — PDS — PRI — PSDI), vede oggi la presenza ridotta ai soli socialdemocratici e al PDS.

Di fronte ad una situazione, grave sul piano istituzionale, ma pure grave sul piano della gestione della sanità imolese,

il capogruppo del PSI in Consiglio Comunale ha scritto una lettera al Sindaco della città Marcello Grandi, contenente la proposta di esaminare tale situazione in una seduta dei prossimi Consigli Comunali.

Su tale situazione riportiamo a pag. 2 una intervista rilasciata dal Dott. Orazio Ferro, Responsabile delle Politiche Sanitarie e Sociali della Federazione.

Servizio a pag. 5

## Se non ti sei ancora abbonato a «La Lotta», da oggi lo puoi fare

Caro abbonato, da questo mese, tu puoi rinnovare l'abbonamento al nostro quindicinale: il costo annuale dell'abbonamento è di L. 18.000. Come noterai un prezzo contenuto, nonostante i continui aumenti dei costi che annualmente ogni giornale deve sostenere. Siamo convinti che saprai apprezzare questa decisione che la Redazione ha voluto prendere di mantenere basso il costo dell'abbonamento, rinnovandoci la tua fiducia o dandocela per la prima volta.

Per rinnovare l'abbonamento puoi farlo tramite il conto corrente postale intestato a:

«La Lotta», viale De Amicis 36 - Imola;  
 oppure passando dalla Redazione di Viale de Amicis 36.



DALLA PRIMA

# Golfo: è ancora guerra

ha sottolineato come questa guerra sia nata il 2 agosto 1990 con l'invasione del Kuwait da parte dell'Irak, e come tutte le guerre siano ingiuste. Ma ha fermamente rifiutato il pacifismo di parte.

Al termine del dibattito, per creare le condizioni di un superamento di tutti gli ordini del governo presentati dai singoli gruppi, il capogruppo socialista Domenicali ha presentato un Ordine del Giorno, già approvato all'unanimità in sede di Consiglio Regionale, e

quindi anche dal rappresentante del neo PDS che riportiamo integralmente qui a fianco.

A commento dell'Ordine del Giorno esposto Domenicali ha espresso la volontà dei socialisti a far sì che possa cessare il conflitto a fuoco nel Golfo, secondo le seguenti fasi: 1° ritiro dell'Irak sul Kuwait, 2° cessazione delle ostilità belliche, 3° risoluzione della crisi che attanaglia il medio oriente. Domenicali ha poi espresso condanna, per l'Irak che si è

scatenata contro Israele e contro i prigionieri, e per tutte le repressioni che intendono soffocare la pace.

Domenicali ha poi ricordato, come l'Ordine del Giorno presentato dai socialisti, sia il frutto della volontà di pace espressa da tutti i gruppi politici in sede di Consiglio Regionale.

Il pensiero del liberale Cor-

rado è stato favorevole al documento socialista, mentre il democristiano Gentilini avrebbe voluto appoggiare un Ordine del Giorno congiunto, mentre il capogruppo verde D. Guerra si è dichiarata contraria e con l'assessore indipendente del PDS, Villa, ha votato l'Ordine del Giorno targato PDS.

Z.Z.

## In regione i pidiessini..

pace, di allargamento delle condizioni di convivenza fra i popoli e le nazioni, di rafforzamento del ruolo di propulsione e

di garanzia dell'Onu nei confronti delle politiche di pace e dei diritti degli uomini e degli Stati.

Il Consiglio Comunale auspica che il conflitto in atto nel Golfo possa cessare al più presto con il ristabilimento del diritto internazionale; auspica altresì l'avvio di una soluzione complessiva dei problemi dell'area Medio Orientale.

Considerato che la responsabilità dell'attuale conflitto è nell'aggressione dell'Irak al Kuwait, chiede dunque:

1 — il ritiro dell'Irak dal Kuwait, 2 — la proclamazione del «cessate il fuoco», 3 — la costruzione delle condizioni di una Conferenza internazionale indetta dall'Onu sull'insieme dei problemi dell'Area.

Il Consiglio Comunale denuncia i pericoli di allargamento del conflitto e condanna fermamente l'ingiustificato attacco dell'Irak ad Israele; ribadisce l'esigenza del pieno rispetto della Convenzione di Ginevra e denuncia il vergognoso trattamento riservato dal dittatore iracheno ai prigionieri di guerra nonché l'esplicito appello di Saddam Hussein al terrorismo internazionale; conferma la solidarietà ai militari italiani impegnati nel Golfo; esprime profondo cordoglio per tutte le vittime del conflitto; auspica che il conflitto in atto non coinvolga ulteriormente le popolazioni civili e che prevalgano i sentimenti di pace, di giustizia nelle relazioni internazionali, di umanità così universalmente condivisi e così fortemente sentiti dai cittadini.

È POLEMICA IN CASA PDS

## Gioiellieri contro Grandi, sull'iniziativa del Forum Club

Un'iniziativa del Forum Club ha scatenato una polemica in casa PDS, il nuovo partito che ha sostituito il Partito comunista, che ha sbalordito addirittura, in quanto ha visto scendere in campo il suo segretario imolese, Antonio Gioiellieri, che se l'è presa con il Sindaco di Imola Marcello Grandi e il Presidente della Regione Enrico Boselli.

Ma andiamo per ordine raccontando il fatto come è avvenuto.

Il Forum Club di Imola ha organizzato per venerdì 1° marzo 1991 alle ore 21 nella sala delle stagioni di Palazzo Dal Pozzo, in Via Emilia 25, una tavola rotonda sul problema dell'area metropolitana bolognese e su tutto ciò che questa nuova area produrrà nella realtà imolese.

Invitati di spicco, sono appunto Enrico Boselli e Marcel-

lo Grandi, chiamati a dire la loro sullo spinoso problema, come sembra naturale a tutti. Meno che a Gioiellieri però, che si è subito preoccupato di scrivere una polemica lettera al Sindaco di Imola.

Secondo Gioiellieri appare impropria la partecipazione di Boselli e Grandi ad un dibattito pubblico, in particolare Grandi che come presidente la commissione comunale sull'autonomia istituzionale, non l'ha ancora convocata, neppure per ricevere le dovute informazioni sulle discussioni istituzionali bolognesi.

In altre parole il segretario PDS contesta la partecipazione di Boselli e Grandi ad un dibattito pubblico con lo scopo di venire a conoscenza delle opinioni istituzionali cittadine.

Gioiellieri ha poi invitato il Sindaco di Imola, a convocare prima del 1° marzo la commissione consiliare e la commissione insediata dall'assemblea dei comuni. «E questo per rispetto alle istituzioni».

**Per Domenicali è grave e inopportuno l'intervento di Gioiellieri**

Questo fatto ha stupito non poco il segretario socialista imolese Gian Piero Domenicali che ha fatto prevenire agli organi d'informazione imolesi un comunicato stampa che qui riportiamo in modo integrale:

«Ho appreso, con notevole stupore dagli organi di informazione locali, che il Segretario dell'ex PCI e futuro Segretario del Partito Democratico della Sinistra imolese, Anto-

nio Gioiellieri, ha espresso, giudizi pesanti sulla partecipazione di Marcello Grandi ed Enrico Boselli, rispettivamente Sindaco della città di Imola, e Presidente della Regione Emilia Romagna ad una iniziativa organizzata qui ad Imola dal Forum Club l'1 Marzo prossimo.

In tale iniziativa si parlerà di area metropolitana bolognese, del futuro di Imola, dentro o fuori l'area metropolitana, Provincia o non Provincia.

L'iniziativa organizzata dal Forum Club, permette ai rappresentanti istituzionali della Regione, della Provincia di Bologna della città di Imola, che sono i protagonisti di decisioni che entro alcuni mesi dovranno essere assunte, di confrontarsi tra di loro liberamente senza vincoli ed impegni istituzionali, e portare un ulteriore contributo ad un confronto che da mesi è aperto.

Forse non si rende conto, che con la sua presa di posizione ed esprimendo tali giudizi Antonio Gioiellieri ha tentato di imporre sue scelte a dei rappresentanti delle istituzioni, che non rappresentano il solo PDS, anzi, ma rappresentano l'insieme delle istituzioni.

Personalmente ritengo che Grandi e Boselli siano liberi di andare e dire quello che vogliono, in particolare quando

partecipano ad un dibattito e in tale sede non rappresentano ufficialmente l'istituzione che loro presiedono, e quando come faranno si assumono la responsabilità di quello che dicono.

In tutte le cose che si fanno e che si dicono occorre modestia e il giusto senso delle decisioni o dichiarazioni che si fanno e si prendono.

È grave e spero che sia solo un incidente di percorso, la presa di posizione di Antonio Gioiellieri, altrimenti dobbiamo dire che niente è cambiato all'orizzonte del nuovo PDS, anzi la mia sensazione è che se non parla il PDS le istituzioni non debbono muoversi, e se si muovono saranno bacchettate nelle mani.

Credo proprio che dimostrare che è nato un nuovo partito non occorre cambiare nome o simbolo ma occorre cambiare i contenuti e il modo di fare, il futuro Segretario del PDS in questo, molte cose deve ancora imparare».

**Pure Grandi replica a Gioiellieri**

Il parere di Marcello Grandi è che non siamo né in ritardo né fermi sull'immobilismo. Il tavolo inter-istituzionale della Regione è stato convocato una sola volta ed ha compiuto valutazioni di carattere generale. Altri incontri si sono svolti fra Sindaco e Presidente della Provincia.

Il Sindaco Grandi interviene per chiudere una polemica «casalinga» dal taglio inconsueto. E spiega a Gioiellieri che le commissioni consiliari (quella comunale e quella dell'Assemblea dei comuni) non si sono ancora riunite per un motivo molto semplice e cioè che la commissione intercomunale è stata insediata soltanto il 14 febbraio scorso.

«Come Sindaco ho accolto l'invito rivolto dal Forum Club in piena e responsabile autonomia; ho inteso accettare un'occasione di confronto di sicuro interesse in cui possono essere espressi pareri capaci di arricchire il dibattito su un tema sicuramente complesso e delicato, per affrontare il quale non è sufficiente focalizzare l'attenzione sull'aspetto istituzionale e che non avrà sicuramente tempi brevi».

L'iniziativa darà spazio ad idee e proposte provenienti dalla città, in modo da mettere in relazione i bisogni con un progetto di crescita istituzionale dell'area imolese.

È ALTA NEL 1991 L'ADESIONE AL PSI

# Tesserandosi la gente sostiene i socialisti

Articolo di

GENNARO MANCINO

Le premesse per l'adesione al PSI ci sono tutte, le proposte politiche che poniamo all'attenzione della gente, le indicazioni per come affrontarle e risolvere grandi e piccoli problemi, sono il nostro biglietto da visita.

La tessera 1991 è dedicata a Pietro Nenni per ricordarlo nel centenario della sua nascita, ci fornisce l'occasione per ripercorrere con la mente i momenti salienti dell'avventura politica di Pietro Nenni che si intreccia in modo stretto con la politica del PSI, ed anche con molta parte della storia della Repubblica del nostro Paese.

La stagione politica che stiamo vivendo ci consente di parlare con le compagne e i compagni, con i simpatizzanti con la gente nel suo insieme,

per riaffermare la nostra visione politica interna ed internazionale, e le ragioni che la sostengono. Le assemblee che abbiamo svolto per lanciare il nuovo simbolo del Partito quelle che stiamo svolgendo per il tesseramento sono una ottima occasione.

Per queste ragioni il tesseramento e non deve essere vissuto come una incombenza burocratica cui adempiere; rappresenta una scadenza politica importante, poiché il tesseramento è lo strumento di sostegno ideale, politico e finanziario essenziale per il partito.

Gli iscritti imolesi sanno bene quanto importante sia il loro contributo per finanziare la struttura e l'attività politica del Partito. La flessibilità, l'equità, la progressività sulla base del reddito sono gli elementi portanti per contribuire al finanziamento del PSI.

Le norme emanate dalla Di-

rezione indicano dei criteri che noi attuiamo da più tempo.

Il tesseramento è un atto politico importante poiché consente di comprendere se il crescente consenso elettorale si trasforma anche in adesione e militanza politica al Partito.

Gli iscritti rimangono la base essenziale del Partito poiché questa è l'ossatura su cui si basa molto della attività e dell'azione del Partito nella società, gli iscritti sono coloro che maggiormente incidono sulla formazione e selezione dei nuovi quadri, anche se dobbiamo compiere tutti gli sforzi possibili per individuare soluzioni che ci consentono di stare sempre meglio nella società, vedere come riusciamo ad impegnare la cultura, la sensibilità, le specializzazioni di cui la nostra società è ricca, che, purtroppo molto spesso rimangono inespresse.

Si rende sempre più necessa-

rio la sensibilizzazione degli iscritti nel cogliere pareri ed opinioni nella società tra quelle figure a cui si faceva riferimento, quindi gli iscritti anche come sensori dei fermenti sociali del paese.

Un partito è aperto nella società se nelle sue elaborazioni politiche e programmatiche è in grado di recepire quando da queste viene espressa.

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato un anno positivo per il PSI i risultati elettorali conseguiti hanno premiato la coerenza politica, il rinnovamento, il coraggio con cui il PSI ha affrontato battaglie significative nel Paese. Se manteniamo la coerenza con le affermazioni e gli obiettivi che poniamo all'attenzione della gente le adesioni al PSI non mancheranno.

Resp. le Dip. Partito e Società Fed. PSI IMOLA

## Gherardi eletto segretario regionale del PSI al posto di Boselli

L'ex vicesindaco di Bologna Gabriele Gherardi è stato eletto all'unanimità segretario regionale del partito socialista. Sostituisce Enrico Boselli, che aveva presentato le dimissioni dopo la sua elezione a Presidente della Giunta regionale. Gherardi, 56 anni, medico, dirigente sanitario alla USL 28, fu vicesindaco di Zangheri e poi di Imbriani dal 1977 al 1985, ed in seguito e fino al 1990 è stato capogruppo socialista nel consiglio regionale.

È membro della commissione nazionale di garanzia del PSI e della segreteria della federazione bolognese.

La sua nomina al vertice del partito emiliano è avvenuta sabato 16 febbraio. L'Assemblea regionale del PSI ha sottolineato concordemente — si legge in un comunicato — l'importanza del ruolo assunto dal PSI con la presidenza della giunta alla guida dello sviluppo riformista in Emilia Romagna.

Questo ruolo — afferma il comitato regionale del garofano — si colloca nel quadro del nuovo regionalismo indicato da Craxi a Pontida e a Brescia, nella prospettiva di una grande riforma del Paese, anche per mezzo di un potenziamento del processo di regionalizzazione del partito».

## L'isola, allarghiamola anche alla Piazza Gramsci e via XX Settembre

La proposta viene avanzata dal Partito del Garofano

In questi giorni i circa 450 cittadini che il 19/10/89 e successivamente il 17/01/90, sottoposero al Sindaco Marcello Grandi, e ai Capigruppo Consiliari, la questione dell'eccessivo inquinamento atmosferico ed acustico in centro storico, hanno riproposto con forza la stessa questione.

«Nulla è cambiato e nessuna iniziativa è stata presa a riguardo alle problematiche relative all'inquinamento atmosferico ed acustico del centro storico della nostra città», dicono i cittadini. Hanno ragione, in questi mesi si è parlato

molto ma operato poco.

Domenicali ritiene che sia giunto il momento che il Consiglio Comunale assuma delle decisioni operative.

Domenicali sottopone al Sindaco Grandi, così come fece con una sua mozione il 4 Ottobre '90, la necessità di avviare l'operazione di rilancio del centro storico, con quella mozione, pose la questione di inserire nelle spese del Bilancio 1991 del Comune di Imola l'intervento di ristrutturazione e rivalorizzazione delle zone di Via Appia e Piazza Caduti per la Libertà, oggi lo stesso Capogruppo socialista sottopone un altro intervento che nelle schede

dell'Architetto Campos Venuti è stato posto al vertice degli interventi, ci riferiamo alla Piazza Gramsci e a Via XX Settembre.

La scheda Campos Venuti, ci sottopone una Piazza Gramsci senza auto, mescolate di bacheche, vetrine e insegne realizzate a regola d'arte, ridare in poche parole a Piazza Gramsci il suo volto storico, attraversata da una stradina come nella sua

originalità, che collegasse Via Mazzini e Via XX Settembre, con una doppia guida in arenaria che fa da cornice ad un lenzuolo di cubetti. Il resto della Piazza ricoperto di arenaria, e ridare al portico del centro cittadino la pavimentazione del vecchio portico e come ulteriore intervento nella zona, chiudere la veicolazione (escusa quella delle biciclette) in Via XX Settembre.

Domenicali ha quindi proposto alla valutazione del Consiglio Comunale di Imola la seguente proposta:

Il Consiglio Comunale, approvando le dieci schede predisposte dall'Arch. Campos Venuti, riguardanti gli inter-



Nella foto: Via XX Settembre e parte di Piazza Gramsci.

venti nel centro storico, per una sua rivalorizzazione e un suo rilancio, impegna la Giunta Comunale a predisporre tutti gli interventi necessari perché il 1991 sia l'anno dell'intervento nella Piazza Gramsci, e in Via XX Settembre, così come indicato nella scheda Campos Venuti, impegna inoltre la Giunta a definire la chiusura a tutti i mezzi motorizzati da Via Emilia (angolo Via Felice Orsini) a Via XX Settembre, creando in tal modo un ulteriore ampliamento dell'isola pedonale, andando in tal senso, verso la diminuzione di rumorosità e di inquinamento atmosferico.

## Facciamolo il Piano per l'emergenza extracomunitari

Le proposte del PSI

tutto evidente il sovraccarico che tale presenza induce sul sistema dei servizi sociali e, particolarmente sul mercato della residenza.

D'altra parte Imola — per Gian Piero Domenicali, capo gruppo del PSI in Consiglio Comunale — fa parte di una provincia ricca: che occupa i vertici delle statistiche sulla produzione del reddito, ha una rete di servizi tra le più robuste e diffuse, ha i livelli alti di occupazione e favorevoli condizioni del mercato del lavoro, ancorché oggi si avvertano segni di saturazione, specie per chi è privo di qualificazione professionale.

La legge Martelli — dice Domenicali presentando in Consiglio Comunale una mozione consigliare sulla questio-

ne degli extracomunitari ad Imola — ha regolarizzato le presenze esistenti nel nostro Paese che si sono così consolidate ed ha posto vincoli per il futuro; ad essa deve seguire un piano di finanziamenti organico atto a fronteggiare il fenomeno. Si sono, in questi mesi, manifestate gravi contraddizioni ai livelli della gestione amministrativa concreta dello Stato sociale e rischia di generare contrasti crescenti fra i cittadini italiani ed immigrati per la ripartizione delle risorse necessarie a soddisfare bisogni comuni e comunque vitali.

Il punto principale di tensione nella realtà imolese è costituito da una drammatica insufficienza di alloggi disponibili sul mercato dell'affitto a prezzi accettabili.

Accanto alla questione delle abitazioni — per Domenicali — sussiste la necessità di adeguamento e di specializzazione verso la popolazione immigrata dei servizi culturali, sanitari, sociali e sportivi. In particolare si tratta di garantire, nell'ambito della formazione professionale, sia corsi di base utili al primo inserimento sociale, sia corsi che consentano l'accesso a settori di lavoro e mansioni a più alta specializzazione.

Occorre dunque confermare e rafforzare l'assunzione di responsabilità delle amministrazioni locali ma, contestualmente, mettere in campo una decisa pressione per ottenere un'adeguata mobilitazione di risorse pubbliche e private.

In linea generale si deve puntare ad un piano che distingua fra gli immigrati quelli che sono occupati e quelli che sono in cerca di occupazione. È indispensabile una nuova disponibilità di risorse nazionali, ma occorre anche una ricollocazione delle risorse a livello locale.

In riferimento a tale situazione, per Gian Piero Domenicali è inoltre necessario che la Giunta Comunale esponga in una relazione da presentare in Consiglio Comunale la presenza complessiva degli extracomunitari nel territorio imolese; quantifichi il numero di nazionalità presenti e il dato numerico per nazionalità; quantifichi il numero degli extracomunitari che lavorano a part-time, e quanti hanno un

lavoro precario; quantifichi quanti di questi vivono in una abitazione privata e quanti sono senza una casa; esponga il rapporto instaurato tra gli extracomunitari e le istituzioni locali (Comune, USL 23, etc.), e che tipo di rapporto si è costruito con il mondo della imprenditoria locale, e le istituzioni locali e informi su quanti corsi di formazione, finalizzati all'inserimento occupazionale, alla formazione sul lavoro, all'iscrizione agli albi artigiani ed ai registri commerciali (REC), sono stati istituiti dal centro pubblico per la formazione professionale di Imola, usufruendo di un contributo finanziario previsto nel progetto biennale per la formazione degli immigrati in base alla legge n. 39/90.

# SCADENZE IMMEDIATE ?

## risolviamo ogni problema finanziario!

# FINNOVA

### CONSULENZA ANCHE A DOMICILIO

- Prestiti fiduciari per liquidità ▪ Mutui ipotecari
- Mutui per l'acquisto prima casa ▪ Cessione del V' dello stipendio
- Prestiti auto e vacanze ▪ Crediti al consumo ▪ Soldi a tutti!!!

Via Zago, 6 - Tel. 051/250101-250026 - BOLOGNA

UN PROGETTO DI LEGGE PRESENTATO DAI SOCIALISTI CAPIELLO, ANDÒ, MARINUCCI E SPINI

## Più durezza con chi commette reati sui minori

*In Italia ci sono 13 milioni e 291 mila minori, pari al 23,19% della popolazione. Di questi bambini e adolescenti una parte troppo grande abbandona la scuola prima del compimento dell'obbligo, prima della terza media, ma anche prima della quinta e della terza elementare. Sono 450 mila quelli che a sette, otto anni vanno a lavorare nei campi o a pascolare il bestiame nelle piccole comunità rurali o a consegnare pacchi nelle grandi città.*

Ma i ragazzi che abbandonano la scuola, che ripetono più di una volta la stessa classe delle elementari, che passano gran parte del loro tempo in

mezzo alla strada, che vivono in periferie urbane disumane, senza servizi e assistenza sociale, in regioni funestate dalla capillare presenza di camorra,

mafia, 'ndrangheta, a 12 anni hanno spesso la prima pistola in tasca e fanno da guardaspalle al boss locale, spacciano droga, alimentando la catena della microdelinquenza, innalzano il tasso di violenza e di invivibilità dei quartieri più disgraziati di Napoli, di Bari, di Palermo.

A favore di questa parte del mondo giovanile, che più degli altri ha bisogno di solidarietà e di attenzione, il PSI ha presentato un progetto di legge, firmato, tra gli altri, da Alma

Cappiello, Giuliano Amato e Salvo Andò.

All'allarme sociale che il fenomeno crea, il progetto di legge socialista dà una doppia risposta: solidarietà con i minori e più severa repressione dei reati che gli adulti commettono sui minori o attraverso i minori.

La legge come prevenzione — ha spiegato Alma Cappiello — quindi come deterrente.

Va in questo senso la proposta di innalzare il minimo delle pene: a cinque anni per il sequestro di persona, a 25 se il sequestro avviene a scopo di estorsione.

Tremila sono i bambini che scompaiono ogni anno in Italia, anche se la gran parte delle denunce, 2700 (sono dati dell'ultimo anno), vengono ritirate, esistono pur sempre trecento piccole persone che spariscono nel nulla.

Dove vanno a finire? Spesso nelle maglie della prostituzione e nel mercato della porno-

grafia. Anche per questo reato la legge socialista prevede pene ben più severe di quelle attuali: reclusione da uno a tre anni e una multa non inferiore ai due milioni.

Ma oltre il principio del punire i maggiori per salvaguardare i minori, il progetto di legge socialista — come hanno sottolineato Alma Cappiello ed Elena Marinucci — opera una profonda e necessaria revisione di cultura e di linguaggio: quando si parla di abbandono scolastico la vecchia legge si riferisce ancora alla quinta elementare, eppure dall'introduzione della scuola media obbligatoria in Italia sono passati quasi trent'anni! La legge sui minori arriva come conseguenza e ampliamento di un discorso organico di sostegno alla famiglia che i socialisti stanno da tempo approfondendo: «Si è affermato nel nostro Paese — ha sottolineato Andò, responsabile del dipartimento Giustizia — un con-

retto di famiglia intesa come centro di affetti e relazioni tra persone aventi tutte pari dignità e pari dignità. Ma, all'evoluzione della legislazione in campo civile non è seguito un parallelo aggiornamento dei corrispondenti valori nel settore penale». La verità — ha ammesso con grande realismo lo stesso Andò — è che «Riscrivere un pezzo di codice in Parlamento non è cosa politicamente agevole».

Andò ha ricordato a questo proposito la travagliata vicenda della legge sulla violenza sessuale ed Elena Marinucci ha insistito sulla necessità di uno specifico «codice minorile» e già Alma Cappiello ha spiegato perché la sezione specifica relativa ai delitti contro la libertà dei minori intesa nell'accezione più ampia fosse volutamente chiamata «terza». Al punto «bis» dovrebbero infatti essere inserite le norme relative alla violenza sessuale sui minori.

## Dal Consiglio comunale

### Presentato il PDS in Consiglio

Dichiarazione di Gian Piero Domenicali capogruppo del PSI

Servizio di

Zeno Zaccherini

Durante la seduta consiliare di lunedì pomeriggio 18 febbraio scorso, il gruppo PDS ha ufficializzato il suo insediamento in Consiglio. Il capogruppo Nicodemo Montanari ha letto a Giunta e consiglieri poche ma significative pagine, spiegando come «il nuovo Partito provenga dalle ceneri del disciolto PCI, portandosi dietro tutto quel patrimonio storico culturale dettato dalle lotte passate per operare un rinnovamento della sinistra italiana. Un partito di uomini e donne secondo un'assoluta parità di sesso e di idee, che intende ampliare gli spazi politici per nuovi incontri program-

matici».

Montanari ha poi spiegato che il PDS ha al suo interno un gruppo di indipendenti che rafforza il gruppo consiliare stesso, di persone cioè che fanno politica a sostegno non di un'ideologia partitocratica, ma per una politica a favore della gente.

Rispetto alle premesse del 1989 e alle promesse indicate nella relazione di Achille Occhetto al congresso di Bologna, da Rimini, vediamo il prevalere di uno stato di confusione, di una formazione a cavallo tra una vecchia eredità e una nuova sigla — con queste parole Gian Piero Domenicali ha iniziato il suo intervento sulla presentazione del gruppo PDS tenutasi in Consi-

glio Comunale. — Tutti siamo a cavallo tra tradizione e innovazione. Ma la tradizione comunista è comunque poco rivendicabile e l'innovazione, per ora, è un collage superficiale dei limiti altrui.

Socialdemocrazia e utopismo, movimenti e partitocrazia, femminismo ed ecologismo, volontà di rinnovamento e riflessi coadiuvanti di settarismo.

Il PDS dovrebbe dire onestamente «eravamo comunisti legati all'URSS, abbiamo cercato di essere comunisti all'italiana e all'europea: infine abbiamo abbandonato il nome comunista perché per mille motivi non conviene più, ma per ora non sappiamo cosa siamo, né cosa diventeremo,

né cosa diventerà un partito siffatto, che non ha più voluto essere sé stesso; che cosa saranno i comunisti senza il comunismo?».

Dalla risposta a questa domanda dipende anche il loro stare insieme o sciogliersi o separarsi. Non dipende da noi socialisti ma dipende dal PDS.

La scommessa dei comunisti del PDS mi pare questa: Una comunità comunista senza comunismo.

La scommessa dei riformisti del PDS è sulle radici e sul progetto socialista e democratico che sono il fiume originario da cui si è staccato fallendo il comunismo.

Per Domenicali sono francamente ipotesi molto lontane. \*

### Una nuova organizzazione a sostegno dell'attività dei consiglieri comunali

Con il voto a favore dei Gruppi PDS, DC, PSI, PRI, PLI, VERDI «Sole che ride» e l'astensione del MSI, il Consiglio Comunale ha deliberato di dotare i Gruppi Consiglieri di appositi spazi, fondi e attrezzature necessari per il loro funzionamento.

Sono stati individuati come sede dei Gruppi gli spazi attualmente occupati dall'Ufficio Tributi (che verrà trasferito nella Sala Convegni al 1° Piano del Municipio). Gli spazi saranno attrezzati con apparecchi telefonici, tre macchine da scrivere, un fotocopiatore, un telefax, materiale di cancelleria.

È stata inoltre assegnata un'unità di personale con funzioni di segreteria. Sono state assegnate risorse finanziarie

per ogni gruppo secondo il seguente schema: L. 3.500.000 ad ogni gruppo e L. 700.000 per ogni Consigliere oltre il primo. Complessivamente la spesa preventivata per quest'anno ammonta a L. 47.600.000.

Le risorse finanziarie assegnate ai gruppi potranno essere utilizzate sia per le spese necessarie al loro funzionamento (spese telefoniche, cancelleria, posta ecc...) sia per le spese concernenti l'istruttoria e l'elaborazione di proposte relative a provvedimenti consiliari di particolare rilievo.

Servizio di

Zeno Zaccherini



Impresa Edile **SO.G.E.I.** srl  
Amm.re Unico Montanari Giuseppe  
V.le Amendola 49 Imola Tel.0542/24365

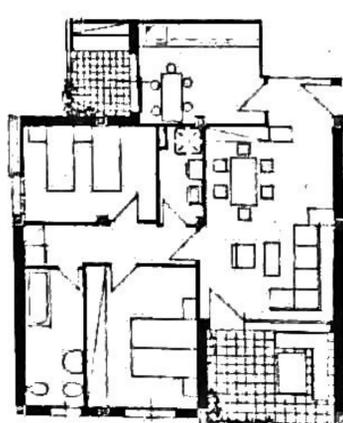
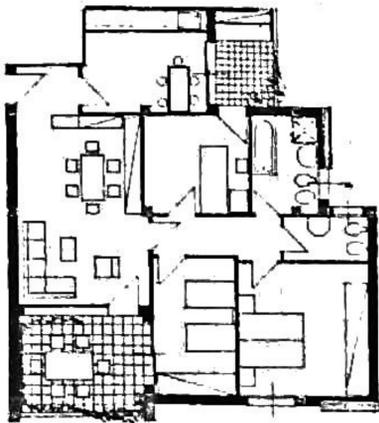
### VENDESI

Via Galassi ang. Via Gherardi - Quartiere Zolino -

#### APPARTAMENTI

in condominio e indipendenti con: 2/3 letti

- sala
- cucina
- doppi servizi
- 2 balconi
- garage
- riscaldamento indep.
- doppi ascensori
- finiture personalizzate
- giardino interno
- condominiale



MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Sabato 23/3/1991  
ORE 21.00

Tradizionale festa

### GAROFANO ROSSO

«Pergola» - Fontanelice

Alieterà la serata l'orchestra

«I Cadetti del Folk»

Polenta e vino per tutti

Prenotazioni tavoli presso «Bar Pergola» - Loreti

## Piano sanitario imolese, miliardi e assunzioni... ma è un sogno

È al varo il programma triennale 1990/92 del Piano Sanitario Regionale, e subito si sviluppa una discussione che assume toni accessissimi in una polemica, fra la maggioranza (rimasta sola in compagnia del PSDI, al governo dell'USL 23, dopo che PSI, e poi, è storia di oggi, anche il PRI hanno abbandonato un programma non condivisibile), e lo schieramento sempre più compatto delle minoranze politiche in Consiglio Comunale.

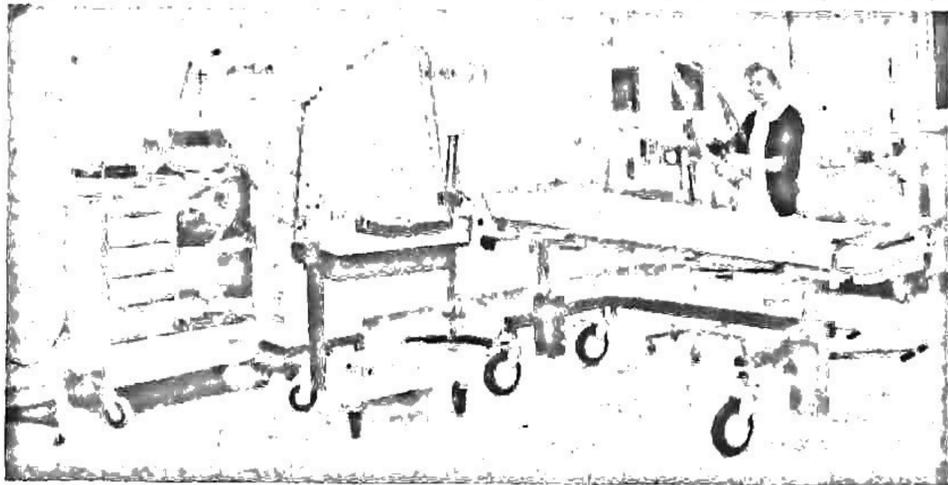
Il Presidente dell'USL 23 Vanni Bertozzi che dopo aver elogiato il lavoro svolto alle USL 23 dall'ingegnere Fiumi, ed essersi rammaricato per il repentino «abbandono», suo e del suo partito dal governo della sanità imolese, (sollecitando il Fiumi a ritirare le dimissioni, è andato ad illustrare un piano triennale ma già un anno se ne è andato...) «che è nato nelle incertezze delle leggi vigenti» (L. 33 ed altre).

Secondo Bertozzi occorre accelerare la riforma e riconquistare unitarietà di governo, assieme al coinvolgimento delle Regioni, con autonomie decisionali ed infine occorre una netta separazione della politica con le questioni tecniche, con tecnici al comando (con piene responsabilità).

Tutto bene dunque? Nemmeno per sogno, considerate le negative valutazioni al Piano, esposte un po' da tutti i gruppi di minoranza, che hanno «gareggiato» fra loro nel cercare di far crollare tutte le valutazioni positive espresse da Bertozzi.

Il consigliere socialista Caprara nell'esposizione di una valutazione formale giudica «sovrastimate» le risorse mes-

se in campo e, di contro, l'aumento del personale previsto, che risulta stimato in sottostima. Caprara sottolinea come ben difficilmente la Regione rinoverà interventi finanziari, prima di ricordare come le indicazioni di priorità non abbiano ancora oggi una scelta logica. Per il consigliere socialista poi non si sono affrontati



gli urgenti problemi relativi agli anziani, dei quali non sono stati sufficientemente valutate nemmeno le problematiche più evidenti, anche in considerazione del progressivo, previsto invecchiamento della popolazione. «Non c'è stata una vera rivalutazione della geriatria non ci sono state risposte positive in proposito, è mancato infine un efficiente sistema informativo».

«Per la questione ospedaliera — conclude Caprara — occorrono scelte coerenti con diversificazione delle specialità relative agli ospedali di Imola e Castel San Pietro. Altrimenti si rischia un logorio anche polemico fra le due realtà».

Altre critiche giungono dal

consigliere DC Bonifacci, per una gestione debole, mancante di programmi e di confronti, incapace di accogliere proposte. Sotto l'aspetto finanziario Bonifacci rileva come si sia verificato un incremento di spesa negli ultimi 5 anni superiore al 20%.

Soddisfazione e parere favorevole al Piano è giunta in-

le fasi politiche da seguire. 1° definire una maggioranza nel governo della sanità; 2° esposizione di un programma che risulti il volere di questa nuova maggioranza; 3° sviluppo di questo programma in concreto.

Il consigliere DC Campagnoli sottolinea una fase involutiva di una maggioranza nel

governo USL 23, «che è nata con spunti trionfalistici, ma che poi, strada facendo, ha perso tutte le sue prerogative di partenza» (uscita di PSI e PRI, poi cambio del Presidente), Gurioli, MSI, conferma un «parere negativo già espresso all'atto dell'insediamento di una partitocrazia sconfitta in partenza».

Il repubblicano Fontana ricorda il lavoro svolto dall'Ing. Fiumi, «teso alla costruzione di quelle prerogative atte a favorire una profonda ristrutturazione nel settore della sanità».

servizio di Valeria e Zeno Zaccherini

vece dal consigliere PDS De Brasi che giudica «strumentali e catastrofiche» le critiche rivolte dalle minoranze. Perplexità politiche sono giunte dal capogruppo PSI, Domenicali su un programma esposto da una maggioranza che ora, con l'uscita del PRI, non c'è più: «ma qual'è il pensiero della nuova maggioranza in proposito? Secondo Domenicali manca un'etica politica» valida che giustifichi il voto favorevole ad un Piano che non esprime il parere di una maggioranza che ancora non esiste, «secondo una politica, che si dice rinnovare ma che a fatti procede con sistemi vecchi!».

Secondo Domenicali sono 3

## Sanità: il PRI dice basta

Intervista ad Orazio Ferro della Segreteria del PSI imolese

In merito all'uscita del Partito repubblicano imolese, dal governo della sanità ad Imola, rivolgiamo alcune domande a Orazio Ferro Responsabile Dipartimento Sanità PSI Imola.

Cosa pensi dell'uscita del PRI dal Comitato di Gestione dell'USL?

Non è mai troppo tardi... è la risposta più immediata che viene. Come si ricorderà la coalizione di maggioranza PCI, PSI, PSDI, PRI nell'USL 23 aveva una valenza programmatica più che politica; si era raggiunta una intesa tra questi partiti principalmente e responsabilmente sull'apertura del Nuovo Ospedale e del Day-Ospital Geriatrico e Oncologico, mentre profonde differenziazioni sussistevano come sussistono tutt'oggi su altre tematiche come psichiatria, prevenzione, servizi territoriali, integrazione socio-sanitaria etc. che hanno di fatto poi determinato nel maggio del '90 l'uscita del PSI dall'USL 23.

A dire il vero questa frantumazione della coalizione programmatica era nell'aria anche alla luce delle ultime vicissitudini politiche all'interno del PRI. I repubblicani hanno sempre dichiarato di essere entrati nel Comitato di Gestione assieme a PSI e PSDI per gestire una emergenza, ossia quella di aprire il Nuovo Ospedale. Cessata l'emergenza, a mio avviso non si capiva bene, perché mai PRI e PSDI fossero rimasti «imbarcati» in assenza di prospettive credibili di azione politica. Il PCI, si sa, dall'alto della sua notoria e manifesta autosufficienza nonché arroganza, in alcuni casi, non sa e non vuole gover-

nare da solo.

Avere accanto qualche «stranico compagno di cordata» gli fa sempre comodo se non altro come sostegno «morale» ed eclettica giustificazione alle sue spesso non condivisibili azioni politiche gestite con l'uso dei muscoli, il ricordo dei «numeri» e il disprezzo di qualsiasi principio sano ed elementare come può essere la «pari dignità» che può e deve contraddistinguere l'impegno dei partiti in una coalizione politica o programmatica che sia.

E adesso cosa vedi all'orizzonte?

Certamente un azzeramento della situazione in sanità e delle prospettive non rosee e comunque incerte anche alla luce, da una parte delle vicissitudini politiche che hanno caratterizzato la vita stessa del PCI, il suo recente congresso, e la «tumultuosa» nascita del PDS, dall'altra questa ormai imminente possibilità di commissariare le USL e di riordinare il Servizio Sanitario Nazionale al fine di ridare slancio ed efficienza ad un sistema che ha mostrato ormai la corda.

Il PDS soffre, com'è logico, dei problemi di gioventù e per il momento la confusione presente in questo nuovo partito della sinistra regna sovrana.

Il PSI è uscito più che bene dalle recenti elezioni amministrative e ha sempre dimostrato di assumersi le responsabilità che circostanze e situazioni avessero richiesto per il bene della città e soprattutto per la tutela della salute dei cittadini.

Questa «filosofia» politico-sociale non è cambiata e non cambierà, credo, nel prossimo futuro.

## Appalto assistenza agli anziani, per il Comune tutto è regolare... Per i consiglieri comunali Domenicali e Buganè (PSI) e Fontana (PRI) «no»

Nella seduta del 12 Febbraio 1991, il Comitato di Controllo, sezione autonoma Provinciale di Bologna, ha rinviato alla Amministrazione Comunale di Imola, la deliberazione N. 18 del 21 Gennaio 1991, avente per oggetto: «Appalto servizi socio-assistenziali di base rivolti prevalentemente agli anziani. Provvedimenti inerenti».

In riferimento a tale decisione i consiglieri comunali Gian Piero Domenicali, Giacomo Buganè e il repubblicano Gian Franco Fontana, hanno rilasciato una dichiarazione che riportiamo.

Incurante delle osservazioni di dubbia legittimità, sollevate dai Consiglieri Comunali Gian Piero Domenicali, Giacomo Buganè del PSI e Gian Franco Fontana del PRI, la Giunta Monocolore ex comunista ha voluto mettere ai voti la delibera che è stata approvata con i soli voti del gruppo «comunista - PDS» e con l'astensione della DC e Lista Verde, e il voto contrario degli altri gruppi di minoranza.

Non si voleva essere facili profeti, quando dicemmo che tale decisione non era del tutto legittima in particolare perché la proposta della Giunta Comunale limitava la partecipa-

zione all'appalto a poche e ben definite strutture, che svolgono la propria attività privata nel campo socio assistenziale.

Soltanto la forza dei numeri della maggioranza comunista — PDS (con la benevola astensione della DC e della Lista Verde), e non la ragione del merito e del metodo ha prevalso.

Ancora una volta con tale modo di governare saranno i cittadini, che hanno bisogno di assistenza a pagare le conseguenze di un allungamento dei tempi della decisione definitiva.

A questo punto, non vorremmo che un ulteriore atteg-

giamento di chiusura della Giunta Comunale, ai consigli che le provengono dai banchi dell'opposizione non siano ascoltati, se così fosse si corre

il pericolo che la deliberazione venga definitivamente bocciata con totale aggravio a carico dei cittadini, noi riteniamo che loro non meritano tutto ciò.

## Il Comitato di controllo dà ragione a Domenicali, Buganè e Fontana

Tre consiglieri comunali Gian Piero Domenicali, Giacomo Buganè del PSI e il repubblicano Gian Franco Fontana, si sono rivolti al Comitato di Controllo (l'organo di controllo e di approvazione delle decisioni che assumono gli enti locali), con sede a Bologna.

I tre consiglieri comunali hanno presentato un esposto attinente alla legittimità della deliberazione n. 18 del 21 gennaio 1991 inerente «Appalto servizi socio-assistenziali di base rivolti prevalentemente ad anziani», e contestano la decisione presa a maggioranza dal Partito Democratico della Sinistra, con l'astensione della Democrazia Cristiana.

La contestazione riguarda la procedura di assegnazione e la limitazione degli invitati all'appalto per i servizi socio-assistenziali, i tre consiglieri comunali richiamano a supporto la Legge Regionale n. 2 del 1985 art. 15 che riguarda le procedure d'appalto.

La procedura d'appalto «ad invito» deciso dalla Giunta Monocolore ex comunista, limitato alle cooperative di servizio iscritte al registro dei soggetti privati di cui all'art. 15 L.R. 2/85, presso la USL 23 di Imola, appare in contrasto con il principio generale che non vi può essere esclusione immotivata di alcuno in sede di partecipazione ad appalti della pubblica amministrazione.

In sede di dibattito consigliere i tre consiglieri hanno chiesto esplicito parere alla segreteria (Vice-segretario Generale del Comune di Imola dott.ssa Dallea) la quale si è espressa pubblicamente a sostegno della tesi espressa dai tre consiglieri Domenicali, Buganè e Fontana.

La limitazione alle sole cooperative di servizio iscritte al registro dell'USL 23 avrebbe carattere di validità giuridica qualora fosse l'USL 23 ad indire l'appalto.

## A pagarne le conseguenze saranno i cittadini anziani

Nella seduta del 12 Febbraio 1991, il Comitato di Controllo, vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Imola N. 18 in data 21/1/1991 avente per oggetto: «Appalto servizi socio-assistenziali di base rivolti prevalentemente agli anziani. Provvedimenti relativi».

Ritenuta la necessità di acquisire i seguenti chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio: se, ai sensi dell'art. 286 del TULCP 1934, sia stato approvato e pubblicato il bando di gara; se sia stato considerato che l'affidamento dell'indicato appalto non può procedersi mediante il sistema dell'appalto-concorso, sia perché il servizio non sembra rientrare tra i «lavori speciali» di cui agli artt. 4 del R.D. 2440/23, 40 del R.D. 827/24 e 286 del T.U. 1934, per l'appalto ed, in particolare, il ricorso al succitato sistema di gara, sia soprattutto perché l'appalto-concorso non si basa sul presupposto fondamentale ed imprescindibile consistente nella predisposizione di un progetto o programma di massima, in base ai quali devono necessariamente essere richiesti al concorrente non soltanto la capacità organizzativa ed il prezzo (vedi lettera invito), ma anche le condizioni alle quali esso è disposto ad espletare il servizio ed, in particolare, la presentazione di un elaborato tecnico esecutivo, elaborato questo che risulta invece predisposto all'appaltante (vedi capitolato speciale d'oneri).

Ritenuta la necessità di acquisire, quali ulteriori chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio, le deduzioni ed eventuali osservazioni dell'Ente in merito alle singole circostanze addotte dagli oppositori; ritenuto di dover far presente che questo Comitato si riserva di adottare i provvedimenti di competenza in ordine alle determinazioni che costituiscono il contenuto della delibera in esame; invita l'Amministrazione Comunale a fornire i chiarimenti e gli elementi integrativi di giudizio di cui in premessa.

Nel settore del commercio è sicuramente in atto una fortissima ristrutturazione, basata principalmente sulla riorganizzazione della rete commerciale e della struttura d'azienda. Nell'approssimarsi della scadenza del mercato unico europeo del 1992, si impone l'esigenza di consolidare e rafforzare la nostra struttura commerciale, pena l'avvento dei grossi colossi della distribuzione europea, particolarmente quella Francese e Tedesca, a scardinare la nostra debole struttura.

Anche per questo, fare battaglie di principio, contro l'insediamento di nuove e moderne strutture di vendita nel nostro territorio non solo è perdente, ma probabilmente rappresenta una falsa difesa del piccolo esercizio commerciale. La teoria tesa a massimizzare che i problemi del commercio si risolvono superando l'attuale rete commerciale creando alcune mega strutture moderne e funzionali in determinati posti strategici, oppure, per contro, sostenere l'immobilità dell'attuale struttura difendendo tutto e tutti, rappresenta una strada assolutamente sbagliata e perdente. Soluzione assolutistiche e semplicistiche di tale tipo non sono assolutamente proponibili.

## Ipermercato, centro storico e sviluppo commerciale

La realtà delle cose è che in una società complessa ed articolata quale la nostra, non sono oggettivamente possibili soluzioni semplicistiche. La programmazione Comunale e le relative scelte, devono sempre tener conto del contesto urbanistico, socio-economico in cui si opera e come tale devono essere necessariamente articolate e complesse a seconda del tessuto che le circonda. L'intervento programmatico dovrà ricercare il giusto equilibrio tra la nascita di grossi punti vendita ed il permanere di più contenute e ramificate strutture commerciali che rispondano alle esigenze esistenti ai vari livelli, di quartiere, di frazione, di isolato, di strada ecc.

La sensazione è che la struttura commerciale imolese sia ormai saturata, di conseguenza quel giusto equilibrio, sopra richiamato, corre il rischio di essere fortemente compromesso. La creazione del nuovo Ipermercato COOP., per altro previsto nel piano commerciale, anticipato dalla nascita di altri supermercati, non previsti dallo stesso piano, porterà sicuramente forti elementi di turbativa nel nostro tessuto economico. Affermare però che tutto ciò si ripercuote positivamente nell'attuale rete commerciale imolese, francamente credo che oltreché falso sia troppo. Affermare come è stato fatto, in un articolo di un settimanale imolese, che il nuovo centro com-

merciale darà un notevole impulso al problema del traffico, sarà sicuramente vero, tanto che giustamente l'Amministrazione Comunale ha posto la condizione di effettuare una significativa variazione alla viabilità attuale, richiedendo la costruzione di un nuovo ponte che consenta un collegamento diretto tra il quartiere Zolino e Marconi, scavalcando tutta la larghezza dell'Asse attrezzato. In tal modo l'Amministrazione Comunale può risolvere l'ormai annoso problema dell'isolamento in cui il quartiere Zolino si è venuto a trovare con la costruzione dell'Asse Attrezzato.

Di qui ad affermare però che tale intervento di correzione viaria, unitamente alla

creazione, nell'area Iper, di un parcheggio di 2000 posti auto, possa invertire la fuga dalla città in direzione di Bologna, riportando quindi la gente in centro, credo ne passi proprio molta. Così com'è onestamente improponibile l'affermazione tesa a sostenere che quell'intervento comporterà benefici per le attività commerciali del centro storico. Il problema è proprio l'esatto contrario.

In tal senso, spinto dalla preoccupazione dell'impatto negativo che quella struttura avrà sul centro storico, che si chiede alla Amministrazione Comunale un impegno preciso e pressante teso ad intervenire tempestivamente realizzando, coi fatti, quanto sulla carta

programmato. Mi riferisco alla sollecito creazione di nuove aree di parcheggio previste per altro nell'apposito piano, mi riferisco alla realizzazione degli interventi di arredo urbano previsti nel piano triennale degli investimenti recentemente approvato dal Consiglio Comunale.

Interventi questi che dovranno anticipare, o quanto meno essere contestuali all'apertura del nuovo Ipermercato, ciò onde evitare un ulteriore e progressivo depauperamento del Centro Storico e del suo tessuto socio-economico.

Non dobbiamo dimenticare che il Centro Storico rappresenta il cuore di una città, mantenerlo vivo ed attivo significa animare, stimolare gli interessi culturali e turistici dell'intera città. Nella misura in cui oggi riusciamo ad operare ed a mantenere in centro un tessuto commerciale efficiente e razionale avremo un Centro Storico vivo ed attivo viceversa se ostacoliamo o mortifichiamo questo tessuto il Centro Storico sarà destinato a morire, lasciando solo agli storici e per gli storici, un caro romantico ed amareggiato ricordo di un tempo che fu.

Gianni Landi Funzionario Confesercenti Imola

PRESSO LA SEDE DELLA COMUNITÀ MONTANA DI FONTANELICE

## Le potenzialità turistiche della Vallata del Santerno

Fra le iniziative volte al recupero ed al potenziamento delle zone a vocazione turistica, la Comunità Montana ha promosso un incontro con la A.P.T. (Azienda Provinciale Turismo) della provincia di Bologna che si è svolto il giorno 07/02/1991 in Fontanelice nella sede dell'ente.

Erano presenti i signori: Monti Benito, Presidente della Comunità Montana, Marchignoli Massimo, Vice Presidente della Comunità Montana, il Coordinatore della Commissione Turismo della Comunità Montana, il Presidente dell'A.P.T. dott. D'Alfonso e il Vice Presidente

dell'A.P.T. Benni, oltre ai rappresentanti dei comuni associati.

Nell'incontro sono state affrontate le tematiche legate al turismo, alla promozione, alla ristorazione.

Sono state analizzate le potenzialità, le vocazioni turistiche del territorio della Comunità Montana, partendo dal ricco patrimonio di tradizioni, iniziative, culture locali, si è comunemente concordato di promuovere iniziative atte ad inserire il territorio della Comunità Montana nei circuiti di turismo tradizionale delle zone limitrofe nell'ambito dei confini provinciali.

Si è convenuto, inoltre, ed in tal senso ci si è impegnati di studiare e pubblicare un depliant illustrativo delle zone caratteristiche corredato da una elencazione delle iniziative locali che da decenni, enti pubblici, privati, volontari, organizzano.

Alla luce di quanto sopra si è poi unanimemente convenuto sulla necessità indilazionabile di sollecitare l'apertura dello I.A.T. (Informazione - Assistenza Turistica) a livello imolese. Tale ufficio è visto come strumento di divulgazione e promozione turistica del territorio collinare - montano, più debole per specificità e

per questo meno conosciuto.

Si è preso visione anche dei progetti inseriti nei documenti programmatici della Comunità Montana relativamente ad interventi per il potenziamento del turismo, concordando tempi e modi per sensibilizzare gli enti (dotati di poteri decisionali e di finanziamento) a livello provinciale e regionale.

Con questa iniziativa si intende avviare per il futuro un rapporto con l'A.P.T. di Bologna, basato su collaborazione, incontri, iniziative tematiche, affinché il turismo divenga strumento di sviluppo del nostro territorio.

COMUNE DI IMOLA

Il Sindaco, visto l'art. 21 della Legge Regionale 7/12/78 n. 47, modificata ed integrata con Legge Regionale 29/3/80 n. 23; rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1220 del 3/12/90, controllata senza rilievi dal Co.Re.Co. Sezione Autonoma Provinciale di Bologna nella seduta del 10/1/91 con atto n. 47242, è stata approvata la Variante specifica n. 18 al P.R.G. relativa allo svincolo rotatorio all'incrocio della Via Lasie con la Via Gambellara, adottata dal Consiglio Comunale con atto n. 297 del 21/3/90.

Copia delle deliberazioni sopra indicate, unitamente agli atti ed elaborati della Variante medesima, sono da oggi depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune, a libera visione del pubblico, e vi resteranno per tutto il periodo di validità della Variante. **Marcello Grandi**

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami per la formazione di una graduatoria per assunzione di personale a tempo determinato presso gli uffici comunali (6° qualifica funzionale).

Titolo di studio: Diploma di istruzione secondaria di 2°.

Scadenza: 11 Marzo 1991

Informazioni e copia del bando presso Ufficio Segreteria.

## Il pass sanitario

Dal 4 Febbraio in seguito ad una collaborazione fra l'USL 23 e la Cassa di Risparmio di Imola, è possibile pagare i ticket sanitari anche tramite lo sportello della Cassa di Risparmio di Imola Ag. 6 di Via Nardozi.

L'utente dopo aver prenotato la prestazione sanitaria, potrà effettuare il pagamento come una normale operazione bancaria, con l'opportunità di associarla eventualmente ad altre.

Questo nuovo sistema di riscossione messo a punto in un'ottica di semplificazione dei percorsi, darà l'opportunità ai cittadini di pagare i ticket più agevolmente usufruendo di questo servizio anche in fasce orarie attualmente scoperte, permetterà inoltre una dimi-

nuzione delle file agli sportelli Cassa dell'USL, migliorandone l'agibilità.

Sono poi in cantiere nuovi progetti la cui realizzazione non avrà tempi molto lunghi.

Il più importante è la creazione di una tessera magnetica individuale riportante il codice fiscale che permetterà inizialmente di facilitare le operazioni delle prenotazioni sanitarie, e successivamente sarà possibile estenderne l'uso anche per certificazioni automatiche e prenotazioni sanitarie dirette, con l'uso di appositi terminali polifunzionali.

Queste informazioni sono state fornite nel corso della conferenza stampa tenuta presso la sede dell'USL lunedì 28 gennaio 1991.

## Grande partecipazione allo spettacolo della Casa di Riposo

Anche quest'anno la Casa di Riposo di Imola ha organizzato il 16° Varietà, spettacolo di beneficenza patrocinato dal Comune, che ha avuto luogo Martedì 19 Febbraio 1991 al Teatro Comunale.

Hanno aderito alla manifestazione i seguenti artisti: il famoso Cantante Dino Sarti, il Balletto Musical Girls, le Cantanti Anna Di Biase e Sabrina Morigi, i Fantasisti Billo e Bolla, ha allietato la serata l'Orchestra Silvano Prati.

Lo spettacolo si è potuto realizzare grazie all'adesione gratuita degli artisti sopra

menzionati e grazie alla collaborazione della Coop. Ceramica di Imola; dell'Enoteca Regionale E. Romagna di Dozza; dell'Officina Antonio Lanzoni; della Ditta Cerotti Giancarlo, Pianta e Fiori dell'Agenzia Turistica Santelno.

### la Jotta

DIRETTORE: Gian Piero Domenicali

DIRETTORE RESPONSABILE: Carlo Maria Bedini

COORD. DI REDAZIONE: Alessandro Domenicali

COMITATO DI REDAZIONE:

Andrea Bandina, Giovanni De Fabritis, Edmondo Labanca,

Giorgio Landi, Domenico Mirri,

Cinzia Roncasaglia, Valeria Zaccarelli, Zeno Zaccarelli.

PROPRIETARIO: Coop. Silvio Alvisi s.r.l.

AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:

Viale De Amica 36 - 45026 Imola

Telefono 0542-34335/34359

SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE Gruppo 1/70

Conto Corrente n. 25062404

Reg. Tribunale di Bologna n. 2266 del 21.10.1984

STAMPA: Grafiche Galanti - Imola

STUDIO DENTISTICO

Dott.ssa DERNA DALMONTE

Specialista di Stomatologia - Protesi

Chirurgia Raggi X - Ortodonzia

IMOLA

Via Cavour, 104 - Tel. 24212

ORARIO: Martedì,

Mercoledì, Venerdì ore 15-19

Giovedì ore 9-12

Dott. STEFANO CENNI

MEDICO CHIRURGO DENTISTA

Via Cavour, 77 Tel. 27300

Riceve:

Lun. Mart. Giov. Ven.

ore 16-20

Sabato ore 9-12

per appuntamento



## GIACOMETTI RINO

Via Turati, 5 - Tel. (0542) 640992 n. 3 linee r.a. - Imola

25 anni di impegno per un servizio qualificato nell'assistenza, manutenzione e installazione di:

- impianti idro-termo-sanitari
- impianti elettrici
- impianti energia solare
- depurazione acque

- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Il fascino discreto dei film che escono per Natale è un susseguirsi di pellicole comiche, puramente evasive, pensierate, meglio se concepite soprattutto per la ricorrenza, perché i cinematografi sono pieni di persone e quindi fanno registrare il loro momento più proficuo anche per la «cassetta». L'ultimo film che parla di Natale si intitola «BENVENUTO IN CASA GORI» di Alessandro Benvenuti. Racconta la storia di chi, seduto al desco natalizio, tira fuori rancore, frustrazioni, egoismo, antipatie e invidie represses manifestate in forma onirica, liberatoria. Però questo sceneggiato non viene programmato nella distribuzione natalizia perché distributori ed esercenti sono piuttosto restii ad accettare film che hanno come argomento specifico il

Natale: si ricordano di altri film natalizi che si sono rivelati come clamorosi insuccessi. L'unica eccezione è riservata a film apertamente religiosi che parlano della natività di Cristo: essi sono bene accetti se hanno le dimensioni del «colosso», come questi due al loro tempo: «Il re dei re» di De Mille e «La più grande storia mai raccontata» di Stevens. Negli ultimi anni possiamo ricordare «Cammina cammina» di Ermanno Olmi; è come una sacra rappresentazione in cui un paese contadino è in movimento: gli abitanti indossano costumi, maneggiano elmi, impugnano bastoni d'altri tempi per prepararsi all'Epifania. Il lavoro è affascinante perché l'evento di duemila anni fa non è celebrato come rito e commemorato, ma è vissuto come una avventura attuale,

## Le stagioni del Natale

dal vero. Veramente il film religioso è diventato adesso una prerogativa della televisione come «Gesù di Nazareth» di Franco Zeffirelli e «Un bambino di nome Gesù» di Franco Rossi. L'atteggiamento degli esercenti è di pensare ad un rapporto più superficiale del mercato. Per Natale vogliono divertimenti, anche se banali come «Vacanze di Natale» di

Enrico Vanzina e ora «Vacanze di Natale '90» di Enrico Oldini e altri simili. Purtroppo l'argomento «Natale», nonostante sia stato fra i primi ad essere trattato dal cinema (nel 1902 Ferdinand Zecca con «La vie et la passion de Jesus Christ» e nel 1904 il prolifico Georges Méliès con «l'Ange de Noël») non può vantare sugli schermi gli stessi titoli av-

vincenti di altre discipline.

Il «Balletto» ha un suo capolavoro come «Lo schiacciato» di Ciaikovski: le illusioni dell'infanzia e le oscurità dell'inconscio convergono nel fiabesco mondo natalizio. La letteratura ha «Il canto di Natale» di Charles Dickens, poeta inglese pieno d'amore e di umanità fra il reale e il fantastico, il patetico e l'umoristico e il «Teatro italiano» ha una delle più famose commedie di Eduardo De Filippo «Natale in casa Cupiello», ricco di comicità tragica, dove il presepe è lo sfondo di caratteri umani e patetici, in forte contrasto con la loro vita.

Forse il film più natalizio è «La vita è meravigliosa» di Frank Capra del 1946, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Hollywood colse il momento giusto per

rassicurare un po' tutti: «i valori», malgrado tutto e'erano ancora. Nel cinema italiano, con buon pubblico, esce «Natale al campo 119» di Pietro Francisi (tra gli attori De Sica, Fabrizi, Peppino De Filippo) del 1947: prigionieri italiani in California, sono costretti in America a passare un altro anno in prigione, lontano da casa: molte le nostalgie un po' mielose, ma in Italia allora avevamo pochi mezzi.

Il «Buon Natale... buon anno» di Luigi Comencini del 1989, ispirato al romanzo di Pasquale F. Campanile, dove una coppia di coniugi non più giovani, che si sono dovuti separare, sentono aggravato il senso accorato della solitudine con l'arrivo delle Feste, un vuoto che avvertono profondamente. **Alba Bafani**

## A Chorus Line

5-10 marzo 1991

Teatro Comunale di Imola  
Musical di Micheal Bennet

Lo spettacolo che ha vinto 9 Tony Awards ed il premio Pulitzer, ha rivoluzionato il musical, perché davvero, per la prima volta, adopera sullo stesso piano il testo, la musica, la coreografia ed il personale carisma degli attori, che diventano subito amici e nostri complici, portandoci per mano in una visita guidata tra illusioni e delusioni del teatro, moltiplicati all'infinito dallo specchio.

La simpatia sta nell'affiatamento che nasce sul palcoscenico, dove nuovi talenti si fanno le ossa e magari utilizzando un poco di autobiografia. Perché il fascino di questo show appartiene all'eterno della domanda sul bisogno della finzione, quando la curva del teatro incontra complice un refrain, quella della poesia e sarebbe stato imperdonabile che questo musical dei record (milioni di dollari d'incasso, migliaia di recite, decine di edizioni in tutto il mon-

do) non trovasse un suo allestimento italiano, che ora arriva grazie alla passione di Saverio Marconi e della sua compagnia specializzata proprio nel musical, dove c'è un gran bisogno di talenti, di esperienza e di entusiasmo.

## «Non ti pago»

Estrosa  
commedia  
di  
Eduardo

Luca de Filippo è molto bravo, affiancato da un'ottima Isa Danieli, nella parte della moglie, e da tutta una compagnia di ottimi attori (si ricordino, almeno, il collaboratore tutto fare ed esperto interprete degli arcani del lotto, e l'avvocato).

Tuttavia Luca non è Eduardo; l'arte complessa e raffinata del padre — quegli ammiccamenti, quelle sospensioni, quel gioco dei muscoli facciali, quegli sguardi, quel variare della voce — resta un fatto irripetibile, un miracolo d'artista unico che si

esprimeva attraverso una gamma ricchissima di mezzi in ognuno dei quali eccelle.

E oserei aggiungere che di fronte all'interpretazione dell'attore semplicemente bravo (ma non eccelso nell'arte mimica come lo era il padre), il testo mostra qualche limite: è una rivelazione negativa. Fino ad ora, le interpretazioni dei testi di Eduardo in cui egli stesso era il protagonista, avevano messo in secondo piano — o affatto nascosto — i limiti che ora appaiono con qualche evidenza. **D. Gollini**

## A teatro...



## «Il piacere dell'onestà»

Orsini è un grande Baldovino

Intanto, un grazie agli organizzatori per averci regalato questa bella commedia, dopo tante cosette mediocri o decisamente negative. E questo non è il Pirandello all'apice dell'arte sua; la commedia è del '17, ripresa da una novella precedente.

L'inizio è quasi «cecoviano»; per chi non la conoscesse, la vicenda si chiarisce poco a poco attraverso un dialogo famigliare. Il personaggio veramente pirandelliano è lui, quel Baldovino che deve sanare una situazione amara, quella della signorina borghese che aspetta un figlio dal marchese, separato dalla moglie. Baldovino, sposando la ragazza, ripristina il suo onore; ma anche il proprio, riscattando i precedenti fallimenti personali.

La linea è quella del pirandellismo che ci sorprende ogni volta per la varietà delle situazioni, ma un po' scontato nelle sue tesi che non variano di molto attraverso la carriera dell'Autore.

Per questa poetica si è parlato di neofisica, di intellettualismo, di idealismo, di irrazionalismo... Poi c'è quel «sentimento del contrario» sul quale s'incentra il suo umorismo. E quel rovesciamento per cui la vita è mistificazione e la scena sola è verità. Come qui: Baldovino, nella vita, godeva di poco credito; era molto intelligente, ma non sapeva concludere, realizzare. Quando invece è chiamato a recitare una parte (per noi, sulla scena e busta, per lui in un momento speciale, «scenico» della sua vita), egli, anche se rischia di apparire disonesto agli occhi di tutti, vuole — e può — restare limpidamente onesto per quelli che veramente sanno come stanno le cose. Ecco l'uomo mediocre della sua vita di sempre che diviene eroe quando, per un momento, è chiamato a recitare una parte nella scena della sua vita.

E quel momento magico è evocato per noi, nel teatro, da una buona compagnia e specialmente da un Orsini che, con grande misura, realizza dialetticamente il suo personaggio in modo ideale. **D. Gollini**

## Appuntamenti musicali

### Concerto «primo premio»

Protagonista di quest'appuntamento, con il quale ogni anno il Circolo della Musica intende presentare un solista segnalatosi per merito in uno dei massimi concorsi internazionali, è stata la giovane violinista russa Natalja Prishpenko. Primo Premio al concorso Pansovietico (Mosca 1989), Primo Premio al Concorso Internazionale Paganini di Genova 1990, si è esibita in Unione Sovietica e in alcune nazioni europee, specialmente in Germania e Gran Bretagna, dove ha riscosso enorme successo. Dopo la Sonata n. 5

«La Primavera» di L. Van Beethoven, il suo virtuosismo prodigo e affascinante si stemperava in un minuscolo pezzo di bravura strutturato in forma libera, come la Fantasia su temi dell'opera di Faust (di Gounod) di H. Wieniawski, dove la cantabilità della parte violinistica è portata ancora più in primo piano.

Qui il pianoforte passa al ruolo secondario di accompagnatore, sia delle parti più irruenti e vigorose, sia di quelle in cui il violino si abbandona a brevi episodi di cantabilità più pacata e meditativa.

Nella successiva Sonata n. 3 in re min. op. 108 di Brahms, una composizione che rimanda alla maturità dell'autore, l'interprete si trova alle prese con una spigolosa problematica formale. Col primo tempo scorgiamo infatti già delle anomalie; le più importanti

sono: la particolare funzione dei ponti modulanti e la straordinaria concentrazione dello sviluppo. La difficoltà dell'op. 108 risiede nel fatto che vi si battono le strade della ricerca del binomio forma — espressione e contemporaneamente si spazia in quell'intimismo contorto di certa età creativa, psicologizzandolo in belle ed appropriate forme sonore.

Che cosa dire, poi, dell'ultimo movimento? Questo Presto Agitato è di difficile comprensione, anche se trascinate. Va bene la tecnica, perché colpisce subito, ma, ciò che più importa sta nella capacità dell'artista di comunicare un qualcosa che si oppone alla comunicazione o di chiedersi se ciò che sta facendo sia ancora musica, o non piuttosto un continuo meditare sulla morte. La Prishpenko, accompa-

gnata al piano dalla connazionale Emma Shokhova, ha concluso il programma ufficiale con due lavori di N. Paganini: il noto Cantabile «Le Streghe», l'opera che rappresenta il primo contributo trascendentale nell'ambito delle variazioni per violino e orchestra.

Primo Premio davvero apprezzabile e non soltanto in pagine dal carattere spiccatamente virtuosistico come la Faust Fantasy di Wieniawski o il Moto Perpetuo paganiniano del bis. L'arte che accompagna le sue esecuzioni è innegabile e anche chi l'ascoltasse per pochi istanti non può non cogliere quella travolgente volontà di ricerca, capace di far perdere momentaneamente di vista lo schema, in favore di un'immedesimazione col vortice del linguaggio musicale. **L. Castellari**

Coop  
Facchini

ATFI soc. coop. a.r.l.  
via SCOTELLARO n.1  
IMOLA Tel.0542/626352  
626356/7

TRASLOCHI

Smontaggio  
Montaggio  
mobili

Autogru - Spedizioni F. S.

# L'Imola non... Thiene

Era inevitabile che la crisi riuscisse ad attanagliare la troppo esile navicella rossoblu che, non avendo «rematori» di scorta, si è lasciata andare «in panne» quando stanchezza e smarrimento hanno tolto slancio alle regolari palate, denunciando altresì sconforto e sfiducia in coloro che ancora stavano al loro posto, nel tentativo di salvare capra e cavoli da un'equilibrio che di giorno in giorno si rendeva sempre più precario.

Personalmente le ho tentate tutte, in periodi ancora non sospetti, per cercare di aprire gli occhi a chi di dovere, sollecitando anche gli amici dell'informazione, che andassero assumendo, loro pure, chiara posizione critica contro coloro che non vedevano, non sentivano, non riuscivano a prevedere..., ma invano, ha poi!

Eppure, anche oggi che si è rotto, a pensarci bene il gironino rossoblu era di prim'ordine e, ne sono convinto, con due buoni «pezzi» dentro, che dessero anima oltre che corpo ad una «vera squadra», a questo punto il vessillo rossoblu sarebbe ben assestato in uno dei pennoni più alti: perché, via, quale formazione del girone è riuscita nell'intento di mettere sotto, nel gioco espresso in campo, Sacchetti e Co.? Sarebbe bastato, ripeto, aggiungere un po' di ossigeno fresco che sapesse dare respiro ai rematori accennati all'inizio, per sventare quella minaccia, che oggi si è rivelata purtroppo realtà. E che la squadra stia attraversando una



gravissima crisi lo stanno a dimostrare gli ultimi risultati, da Cattolica in qua, tanto per intenderci!

«A Cattolica si è toccato il fondo» hanno sentenziato i «soloni», coloro che oggi dicono (e scrivono): «io l'avevo previsto!» ma che invece, appena due mesi fa stavano a dimostrare come, con un pizzico di fortuna in più, l'Imola avesse potuto trovarsi comodamente seduta nella poltrona più comoda... Eppure Cattolica è stata solo una tappa di una crisi che si è andata protrahendo anche dopo, se pure sono parsi qualche miglioramento nella forma di qualcuno, e di conseguenza nel gioco collettivo della squadra, nelle gare con la Benacense, in casa, e fuori a S. Lazzaro.

Solo crisi di risultati allora? Non illudiamoci più di tanto, non è così perché le sconfitte in serie finiscono sempre per lasciare le loro indelebili tracce

nel morale di coloro che le subiscono.

Qualcuno della truppa continua a denunciare un degrado di forma preoccupante (e pensare di arrischiare i ragazzini della panna in piena bagarre salvezza, è, credo, pura follia...), ma forse questo è il male minore! Quel che è peggio, a mio avviso, è la paura, il nervosismo, l'insicurezza... Tutti fattori negativi, che se li andiamo ad aggiungere ai mutati traguardi cui la squadra è ora interessata (prima si guardava in alto, ora in basso!), possiamo ben pensare che in futuro coloro che hanno a mano la gestione della truppa, dovranno lavorare parecchio sul piano psicologico, più che fisico!

Mi ha stupito non poco che proprio i vecchi abbiano accusato i primi sintomi di cedimento, e questo è sicuramente un'altro fattore negativo, uno in più visto che da quando mondo è mondo, l'esempio

deve arrivare dall'alto, non dal basso!

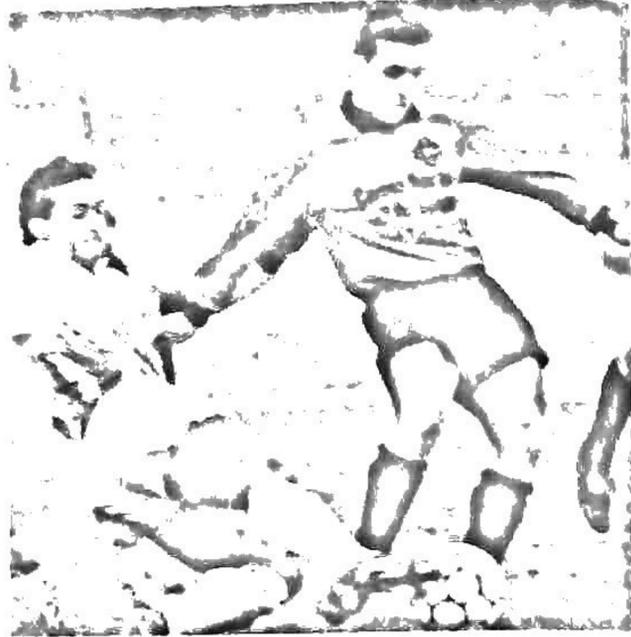
Ci sono stati errori? Certamente sì, un po' da tutte le parti, in uno con tanta sfortuna patita! Non dimentichiamo infatti che ben tre giocatori dell'attuale rosa hanno subito infortuni gravi che li hanno tolti dai campi di gioco praticamente per tutta l'annata. Poi i dirigenti che non hanno potuto, o dovuto, o ancora, capito che qualcuno doveva pur arrivare a sostituire gli assenti, poi i tecnici che hanno subito una situazione troppo pesa, i giocatori che forse hanno «mollato», senza troppi motivi di reazione, nell'aggravarsi della situazione. Ed infine noi della stampa che non abbiamo saputo prevedere i pericoli incombenti... Gli unici ad aver subito il tutto risultano come sempre gli sportivi imolesi, che vengono travagliati da situazioni societarie insostenibili per un motivo o per l'altro e che ancora una volta paiono «le vittime predestinate» di una crisi che ha anche origini lontane se vogliamo, andando ad analizzare tutte le vicende societarie di queste ultime annate.

## Derby al Comunale

Con il Russi solita musica. Stavolta una stonata (al 7° di gioco rete avversaria) rovina una più che discreta prova collettiva della banda Dal Fiume, nell'occasione più giovane che mai!

Cuore, grinta e volontà non sono mancate ai ragazzi in rossoblu, ma purtroppo i limiti tecnici e «di peso» si sono mostrati tutti, e, inevitabile, alla fine l'ennesima sconfitta si è abbattuta sul clan dell'Imola. A dire il vero nell'occasione una buona dose di sfortuna ha privato i ragazzi di casa di quel forse giusto pareggio, sotto forma di una traversa colpita da Varolo finalmente smarcato nel corridoio giusto. Poi, ancora, la base del palo, con palla che schizza fuori..., ha salvato il forte Bini dalla capitolazione.

Il Russi mi ha ancor di più convinto della pochezza tecnica di questo girone: se gli arancioni con quella squadra sono terzi (e forse secondi se vincono il recupero), un'Imola completa poteva benissimo



lottare per il posto al sole.

La cronaca dice che in settimana è scattata la multa per Sacchetti e Cotecchia, rei delle sciocchezze commesse a San Lazzaro, e, novità, fin da martedì si è aggregato alla truppa un certo Selvaggi che in passato ha giocato in B con l'Arezzo (2 partite) e poi in C1 e Interregionale.

Si tratta di un centrocampista dalla duttilità di gioco, si dice... e se son rose fioriranno! Intanto c'è da registrare il progressivo abbandono del pubblico deluso dall'andamento della squadra; l'assoluta fedeltà dei rimasti; l'assoluta Mister Dal Fiume, e le prime scaramucce di ribellione. A farne le spese è stato il G.M. dell'Imola Graziano Bassi, all'uscita dello stadio proprio domenica con Russi.

## E sono cinque...tutte di fila!

A Thiene solita sconfitta, ma nell'occasione sono emersi due fatti nuovi, degni

di nota. Il primo è che si è registrato l'esordio del «nuovo» Selvaggi, una mezz'ala di categoria che darà sicuramente una mano nella lotta contro la retrocessione. E il secondo il «fattaccio» finale che ha visto protagonista mister Dal Fiume che si è ripetutamente spintonato con il collega di casa.

Non sappiamo il motivo di questo testa-a-testa, ma sicuramente il fatto ha evidenziato un certo stato d'animo che regna attualmente nel clan dell'Imola.

Se abbiamo denunciato il comportamento di Cotecchia e Sacchetti a S. Lazzaro, doppiamente deprecabile è risultato quest'ultimo episodio dato che, si è detto e ridetto, l'esempio deve venire sempre dall'alto! E visto che anche Lugli intende partecipare alla sceneggiata, si può proprio dire che i giovani stanno raccogliendo i giusti frutti della copiosa seminata...

Z.Z.

## CLASSIFICA

S. Lazzaro	36	25	13	10	2	40	19	-1
Russì	34	25	12	10	3	28	12	-4
Forlì	32	25	12	8	5	28	15	-5
Rovereto	32	24	13	6	5	25	14	-3
Faenza	31	25	12	7	6	35	20	-7
S. Marino	29	25	10	9	6	21	15	-9
Rovigo	28	24	10	8	6	28	22	-9
Thiene	28	25	8	12	5	25	19	-10
Benacense	26	25	10	6	9	21	26	-12
Crevalcore	25	25	7	11	7	36	29	-13
Arzignano	25	25	6	13	6	21	20	-12
Imola	22	25	8	6	11	24	28	-15
Bolzano	22	25	5	12	8	15	24	-16
Schio	21	25	5	11	9	17	22	-16
Sampierana	19	25	5	9	11	26	33	-19
O.O. Arco	14	25	3	6	16	14	36	-25
Cattolica	12	25	2	8	15	16	41	-25
Contarina	12	25	2	8	15	16	41	-25

## Pallamano

### Per la Naldi salvezza compromessa

A 5 turni dal termine del campionato la Naldi è sempre al penultimo posto della classifica e dunque la serie A1 si sta sempre più allontanando.

Il Rovereto che precede l'Imola in classifica ha un calendario sicuramente più facile, mentre i giovani di Bogojevich hanno partite tutte difficili.

La Naldi ha colto un importante pareggio in trasferta col Città Sant'Angelo ed ha poi vinto lo scontro diretto col Rovereto grazie ad un'ottima condotta di gara di tutta la

squadra che ha giocato con grande grinta e concentrazione.

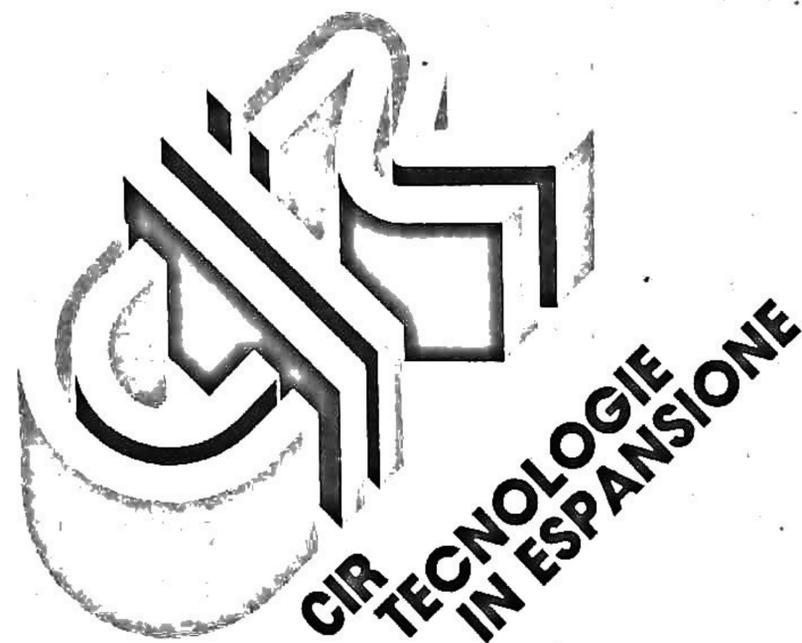
Sono poi arrivate due pesanti sconfitte nei derby col Bologna e Rubiera, a Bologna gli imolesi hanno giocato con sufficienza e così inevitabilmente è arrivata la sconfitta; mentre nell'incontro coi reggiani degli ex Tabanelli e Loreti gli uomini di Bogojevich pur giocando con grande orgoglio nulla hanno potuto contro la netta supremazia tecnico e tattica degli ospiti.

A questo punto la salvezza è

ormai seriamente compromessa e solo un grande exploit potrà consentire all'Imola di restare nella massima serie.

È un vero peccato che una squadra forte come l'Imola di 3 stagioni or sono con un luminoso futuro davanti a sé, sia stata smantellata per problemi di bilancio e si trovi oggi in fondo alla classifica a dibattersi in una grave crisi sia societaria che di risultati che non permette nulla di buono per l'avvenire.

Claudio Mandia



### CIR SERRAMENTI METALLICI

- FACCIATE CONTINUE
- INFISSI IN ALLUMINIO

### CIR CHIUSURE METALLICHE E DI SICUREZZA

- PORTE DI SICUREZZA
- PORTE BASCULANTI
- SERRANDE

### CIR AMBIENTE

- STUDI E REALIZZAZIONI PER IL DISINQUINAMENTO DA RUMORI

### CIR APPARECCHIATURE ELETTRICITÀ

- RIUNITI
- POLTRONE
- MOBILI componibili



DIREZIONE AMMINISTRAZIONE: VIA RICCIONE, 4 IMOLA (BO) ITALIA  
TELEFONO (0542) 30701 - TELEX 511480 CIRIMO I - FAX (0542) 640712  
CIR - STABILIMENTO VIA BICOCCA IMOLA (BO) - TEL. (0542) 641400 - FAX (0542) 640390

## Benati: passare dalle parole ai fatti

Domenica in casa col Gorizia  
si giocherà una partita importante

Nei momenti difficili non c'è più tempo per parole: devono parlare i fatti. L'Andrea Costa ormai da qualche tempo pare avere scelto questa semplice ma indiscutibile efficace filosofia, così non è più facile, come di solito accadeva fino a qualche tempo fa, strappare a giocatori e tecnici commenti e considerazioni a proposito del delicato momento biancorosso.

Questa volta, per «La Lotta» Roberto Ravaglia ha concesso un'intervista che rappresenta un po' il simbolo di una squadra in cerca di nuove soddisfazioni, dopo tanta tensione. Una squadra che vuole archiviare il «grigio» periodo biancorosso nel più breve tempo possibile.

D. In queste ultime partite la Benati ha fatto registrare i migliori progressi soprattutto in zona difensiva. Credi sia l'effetto della cura—Marzoli? In altre parole, credi che la propensione spiccata del coach per la difesa possa risultare preziosa, per una Benati che ormai non si può permettere troppi passi falsi?

R. Marzoli è un allenatore

che dà veramente molta importanza alla difesa ed affida ad essa un parte fondamentale nel bilancio complessivo del gioco. Su questo credo non ci sia alcun dubbio, visto che nemmeno lui ne fa mistero. La difesa, è ovvio, rappresenta una parte importantissima del gioco. Proprio in questo momento delicato dobbiamo surrogare le nostre carenze offensive in modo efficace. E l'unico modo possibile per farlo è proprio quello di cercare di difendere al meglio.

D. Ti «giro» un dubbio che aveva espresso lo stesso Marzoli dopo pochi giorni dal suo arrivo in terra imolese: perché la Benati difende peggio quando non segna con continuità?

R. Per le specifiche caratteristiche dei suoi giocatori, credo. Noi siamo per la stragrande maggioranza elementi propensi all'azione offensiva piuttosto che alla difesa. Quando le cose ti vanno bene in attacco, chiaramente il resto (difesa compresa) ti riesce molto più facile. È questo forse, ripeto, il nostro limite più evidente visto che non riusciamo ad esprimerci ai nostri soliti livelli in attacco, e comunque solo a sprazzi ma mai in maniera continuativa, diventa tutto quanto più difficile.

D. Eppure, la grinta e la determinazione viste a Modena e con il Ravenna sono sintomo di una squadra che, in fondo, non dovrebbe temere molte formazioni, almeno di metà classifica...

R. Vedi, sicuramente la Benati quest'anno è una discreta squadra. Non credo si possa negarlo. Ci mancano però attualmente una manciata di punti, proprio quelli che ci avrebbero permesso di disputare un girone di ritorno molto tranquillo. Quanti sono questi punti? Direi per lo meno quat-



Nella foto: Marco Cavicchioli, un punto fermo della Benati, in fase di recupero dopo l'infortunio.

tro. Adesso dobbiamo conquistare questi quattro punti in campi e in partite più difficili di quelli che abbiamo affrontato fino ad ora.

D. Da più parti si è sottolineato, negli ultimi tempi, come possa venire dallo spogliatoio la vera forza per un pronto riscatto imolese. Tu che ne pensi?

R. Non sono molto d'accordo con questa interpretazione. Se c'è una cosa che è sempre andata bene, anche nei periodi

più brutti, ebbene è stata proprio lo spogliatoio. Andiamo tutti molto d'accordo e non ci sono mai stati problemi particolari che abbiano turbato l'ambiente degli allenamenti e delle partite.

I problemi ci sono, va bene, ma vanno cercati altrove. Lo spogliatoio biancorosso è solido ed ha ben chiari quali siano i suoi compiti per uscire da questa situazione.

Gabriele Mecarelli

LUCA SONEGO,  
CARLO MARCHI, AKY ZARIFI

## Tre imolesi al torneo delle stelle

Tra un mese 27 e 28 marzo Luca Sonego (Sonny), Carlo Marchi (Charly) e Aky Zarifi giocheranno nel torneo delle stelle del basket di B1 e B2.

La sfida di B1 si giocherà a Modena fra due formazioni composte dai migliori atleti del 1990 del Nord e del Sud Italia, mentre la sfida della B2 si terrà a Cento, dove giocheranno i migliori giocatori sotto i 23 anni.

Carlo Marchi è la seconda volta che viene convocato, mentre per Luca Sonego e Zarifi è la prima convocazione.

Ecco l'elenco delle formazioni scelte dagli allenatori e dalla stampa specializzata.

NORD — Play: Buratti (Bergamo), Marchi (Imola). Guardie: Lenoli (Gorizia), Torri (Modena). All: Foschini (Bergamo), Masini (Gorizia), Calti (Ravenna), Buzzi Reschini (Gorla). Lunghi: Sonego (Imola), Piccoli (Modena), Binotto (Ferrara), Gavagnin (Padova). Allenatori: Michelini (Modena) e Gebbia (Gorizia).

SUD — Play: Angeli (Rimini) e Miserocchi (Campobasso). Guardie: Myers (Rimini), Bortolon (Cagliari). All: Bonino (Ragusa), Nicoletti (Porto S. Giorgio), Ponzoni (Pesaro), Coen (Avellino). Lunghi: Lorenzi (Cagliari), Gatti (Campobasso), Cipolat (Ragusa), Sala (Marsala). Allenatori: Pasini (Rimini) e Vandoni (Campobasso).

NORD — Play: Biganzoli (Varese), Tonzig (Padova), Zagli (Rovereto). Guardie: Angeli (Asti), Zarifi (Imola). All: Mancini (Ancona), Sassi (Lucca), Pellegrini (Bergamo). Lunghi: Pol Bodetto (Cento), Aureli (Ozzano), Frastisi (Rho), Duzioni (Como). Allenatori: Passera (Varese) e Bruni (Cento).

SUD — Play: Paolini (S. Severo), Sorrentino (F. Armate). Guardie: Cristofaro (Brindisi), Sirena (Roseto), Stramaglia (Palermo), Marcovaldi (Master Roma). All: Di Fabio (Pescara), Gaeta (Capri). Lunghi: Collarini (Matera), Di Pol (Vasto), Kadir (Palestrina), Moffa (Azzurra Roma). Allenatori: Martinoia (Pescara) e Polidori (Azzurra Roma).

### SERIE B1

#### CLASSIFICA

RIMINI	30
RAGUSA	28
MODENA	26
AVELLINO	26
CAMPOBASSO	26
CAGLIARI	26
FERRARA	26
GORIZIA	22
MARSALA	22
BERGAMO	20
RAVENNA	20
IMOLA	18
P.S. GIORGIO	16
PADOVA	14
GORLESE	10
PESARO	6

### LA VIRTUS PERDE IN CASA COL SAN LAZZARO

## Si apre il baratro della retrocessione

Naviga sempre in cattive acque la Virtus, in un campionato molto incerto e condannato come quello della serie B2.

I gialloneri nell'ultimo mese, non sono riusciti a migliorare la propria classifica, anche se dobbiamo registrare la vittoria contro il Vicenza e la gloriosa trasferta di Montebelluna che ha fruttato i primi due punti conquistati fuori casa.

Non che le imprese sopraddescritte, fossero certo proibitive, però oltre alla concreta boccata d'ossigeno che ha rimpinguato la deficitaria classifica, le vittorie hanno sicuramente giovato al morale dei giocatori.

Di sicuro possiamo affer-

mare che la squadra è viva, ciò lo si è potuto constatare negli ultimi appuntamenti, quando solo nelle battute finali del match, la Virtus si è arresa al forte Faenza e nella sfortunata trasferta di Pordenone, quando solo dopo un tempo supplementare i gialloneri sono capitolati.

Quando si occupano le ultime posizioni di classifica e si viaggia in compagnia di altre squadre per non retrocedere, si è portati a fare tabelle e pronostici, sperando in buone prestazioni proprie e disgrazie altrui. Noi possiamo solo osservare che mancano ancora dieci partite, delle quali solo quattro sono da giocare in trasferta.

C'è da dire poi che nei campionati minori come quello della B2, nelle ultime partite si registrano risultati a volte molto sorprendenti, perché capita sovente che squadre apparentemente forti, se appagate dalle loro posizioni di classifica, corrono il rischio di affrontare le partite con squadre pericolanti, senza il giusto interesse e determinazione.

Il risultato, come dicevamo in precedenza, è quello di offrire verdetti che sulla carta non erano previsti, creando quindi un motivo di incertezza in più. Per questo diciamo che la serie B2 è un campionato tosto e rognoso, dove per spuntarla, occorrono oltre all'abilità tecnica e tattica, almeno armi non convenzionali come l'esperienza ed il cuore.

È comunque confortante il fatto che gli uomini di Florio ci appaiono in discreta forma, finalmente è riesploro Piattesi ed anche Zarifi si sta riprendendo molto bene da un noioso infortunio. Nel nostro personale borsino in calo ci paiono le quotazioni di Vigori, controbilanciate da quelle dell'altro lungo Pedretti.

Anche il giovane Casadei

pare essersi risvegliato da un lungo periodo di appannamento, ora è più responsabilizzato e risponde con profitto alle richieste del coach.

Il calendario ci propone ora due interessanti derby contro il San Lazzaro in casa e con il Cento in trasferta, mentre più accessibili ci paiono gli appuntamenti successivi contro il Padova ed il Novellara.

Dopo questi scontri, forse ne sapremo di più sul futuro della Virtus.

L.M.

### SERIE B2

#### CLASSIFICA

CENTO	36
PADOVA	34
FAENZA	30
MONTICHIARI	28
ANCONA	26
OZZANO	24
ROVERETO	24
VICENZA	22
S. LAZZARO	22
PORDENONE	16
ODERZO	14
CASTELFRANCO	14
CASTELLO	14
NOVELLARA	14
IMOLA	12
MONTEBELLUNA	6

## COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



PRODUZIONE E TRASPORTO  
sabbie - ghiaie  
pietrischi - misti stabilizzati

CALCESTRUZZI ALLEGGERITI  
A DOSAGGIO E RESISTENZA

CONGLOMERATI BITUMINOSI  
A CALDO E FREDDI

misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218

## La Varauto ritrova il gioco

È mancato solo il risultato a sensazione alla Varauto, ma si è certamente rivista una squadra che giocando così o anche a livelli leggermente inferiori, ma con un po' più di continuità, non soffrirà troppo nel play-out. Avrà fatto bene il silenzio stampa, sarà servito l'arrivo della prima in classifica oppure questa discesa nel rendimento era quasi studiata a tavolino per arrivare all'inizio dei play-out al top della forma? Nessuno ci può rispondere dei diretti interessati, fatto sta che la Varauto sabato ha nuovamente fatto vedere una bella pallavolo e giocando così con Pistoia e Pinerolo non avrebbe fallito.

Non dimentichiamoci che l'Orion, se si esclude la sconfitta con l'altro carrarmato Verona, della precedente giornata, non aveva mai perso più di un set (con Sumirago, Cislago, Savigliano e Verona all'andata) e la Varauto ha avuto questo gran merito di far giocare il suo primo tie-break del campionato alle milanesi.

Ha brillato la Filippini all'ala e si è vista ancora una Barzanti in crescita. La ricezione ha subito ancora troppi punti direttamente su battuta (12), ma soprattutto dal centro la Varauto ha attaccato con risultati ancora al di sotto di un buon standard. Poi negli

ultimi due set è venuto a mancare il muro e anche per questa Varauto tanto volitiva non c'è più stata la possibilità di chiudere la partita.

Dunque un'impresa sfiorata che significa anche quarta sconfitta consecutiva, ma che è da interpretare come un segnale positivo che ora però attende conferme contro avversarie più alla portata.

Sabato la Varauto affronterà la sua penultima trasferta a Cislago contro una formazione che in classifica ha i suoi stessi punti, ma che vanta un miglior quoziente set (anche perché non ha mai perso 3-0). All'andata decise il faticoso tie-break e di fronte si troveranno proprio le squadre che fin qui ne hanno giocati di più. 5 per entrambe, ma con diversi bilanci: 3-2 pe Imola e un 1-4 per le lombarde.

Col Cislago la Varauto si giocherà il quarto posto finale, ma occorrerà un'altra prestazione di valore per passare

su un campo ostico dove finora solo Sumirago e Verona, ma al tie-break, hanno fatto risultato. Contro una squadra che ci ricordiamo ha nella battuta e nella potenza offensiva di un paio di elementi la sua dote migliore, sarà fondamentale per Imola ricevere e difendere bene.

È una partita che all'apparenza potrebbe non avere grossa importanza ai fini della classifica, ma intanto fra arrivare quarti e quinti un po' di differenza c'è.

Nel play-out c'è un calendario migliore (si comincia in casa e all'andata si hanno tre partite su cinque davanti al proprio pubblico) anche se poi ci sarà da giocare contro tutte le avversarie, ma soprattutto vincendo la Varauto metterebbe al sicuro uno dei posti dal quarto al sesto.

Potrebbe così affrontare con più tranquillità i match casalinghi col Bergamo e Savigliano che invece, in caso di



Foto di gruppo: Barzanti, Tavolieri, Filippini

sconfitta, diventeranno autentici spareggi.

La squadra bergamasca resta comunque quella più accreditata ad occupare il settimo posto e quindi andare a giocare con le migliori del girone sud sia per il calendario sia perché ha in classifica due punti in meno e un basso quoziente set.

Risultati (5<sup>a</sup> di ritorno): Pistoia-Pinerolo 1-3, Varauto-Sesto San Giovanni 2-3, Sumirago-Cislago 3-1, Savigliano-Verona 1-3, Fidenza-Bergamo 3-2.

Classifica: Sesto San Giovanni e Verona 26; Sumirago 22; Cislago, Varauto e Savigliano 12; Bergamo 10; Fidenza e Pinerolo 8; Pistoia 4.

## Ondulato in gran spolvero

È davvero un grande momento per l'Ondulato Imolese, che sta affrontando le prime giornate del girone di ritorno con spirito da autentico combattente. Dopo tre successi a fila contro Bologna, Monte San Savino e Massa, gli uomini di Machirelli hanno sfiorato il successo anche con la capolista Casalecchio, perdendo rocambolescamente al tie-break di soli due punti.

Quindi hanno continuato il loro ottimo periodo andando a vincere a Pisa; non una vittoria brillante dal punto di vista del gioco, comunque determi-

nante per un campionato che si annuncia ancora ricco di sorprese, con ancora undici turni da affrontare.

Mentre scriviamo l'Ondulato si prepara ad affrontare in casa le Arti Grafiche Cavriago, la squadra in cui mosse i primi passi il martello della nazionale Luca Cantagalli. Cavriago si è vista sfuggire la B2 lo scorso anno e in questa stagione non vuole commettere errori. Si trova alla vigilia affiancata al Fabbrico nell'unico posto ormai rimasto libero per il salto di categoria, dato che Casalecchio non

sembra voler concedere nulla agli avversari e probabilmente non si addormenterà sui sei punti di vantaggio che vanta rispetto agli inseguitori.

L'Ondulato Imolese si troverà dunque di fronte una compagine agguerrita, che all'andata non lasciò molti spazi a Marani e compagni. Il 2 marzo a San Lazzaro andrà poi in scena un derby «caliente», che a campi invertiti si risolve solo al quinto set. Per la squadra dell'ex Simoni si tratta di un incontro determinante, poichè deciderà se i bolognesi sono in grado di conti-

nuare a lottare per la promozione.

Superati questi due impegni, solo la trasferta a Fabbrico, del 13 aprile appare proibitiva; tutti gli altri incontri sono alla portata dei biancoblu, che nonostante la partenza di Monti per il servizio militare hanno trovato nella coesione di squadra l'arma per mantenersi in lizza con le squadre più forti della serie. Machirelli non lo nasconde, mira al quarto o al quinto posto, posizioni che fino a un mese e mezzo fa sembravano mille miglia lontane.

Un Marani trascinatorio sta guidando con piglio da leader il sestetto imolese. I presoposti per ben figurare ci sono tutti.

Classifica: Casalecchio 28; Cavriago e Fabbrico 22; San Lazzaro 22; Massa e Castelnuovo 16; Ondulato e Migliarino 14; Calci e Modena 12; Monte San Savino 10; Pisa 8; Figline 6; Bologna 4.

Prossimo Turno (sabato 23): Ondulato-Cavriago, Bologna-Migliarino, Calci-San Lazzaro, Fabbrico-Monte San Savino, Castelnuovo-Casalecchio, Modena-Massa, Figline-Pisa.

## In costruzione il collettore per le acque nere nella zona dell'Autodromo

A fine Gennaio sono iniziati i lavori per la costruzione di un tratto del collettore delle acque nere della zona autodromo, in destra Santerno.

Questa prima tranche riguarda la costruzione del tratto di condotta che dai box, all'altezza del ponte di Viale Dante, costeggia il Santerno, sul lato destro, per immettersi poi nella fognatura della zona «Rivazza», per finire al depuratore Santerno previo sollevamento.

Il tratto dovrà essere concluso prima del Gran Premio di F.1 e consentirà di racco-

gliere tutte le acque nere derivate dalle strutture della zona box. Questa necessità, fu portata in Consiglio Comunale dal capogruppo socialista Gian Piero Domenicali, su indicazione di un gruppo di cittadini imolesi.

Nel suo complesso il progetto prevede di spingersi fino ad allacciare il parco delle Acque Minerali, correndo lungo la Via Kennedy. Il collettore poi sottopasserà la pista per correre lungo il Santerno sottopassando anche il ponte di Viale Dante, qui si unirà al tratto attualmente in costruzione.

## La cronaca...

### Si rifà il collettore fognario in viale Dante

Viale Dante avrà un nuovo collettore fognario. Sono iniziati, nei giorni scorsi, i lavori di costruzione del nuovo manufatto, che dall'incrocio di Via Tasso-Petrarca risale Via Tasso per sbucare in Viale Dante e percorrerlo fino all'incrocio con Viale Zappi.

In totale un tratto di 750 metri che sostituisce il precedente collettore obsoleto. La fognatura sarà posata sotto la strada, sul lato destro del senso di marcia, mentre quella vecchia corre sotto i cortili e giardini dei vari edifici che si affacciano su Viale Dante.

Oltre a costruire il collettore, il Comune provvederà, a proprie spese, a costruire tutti gli allacciamenti dei privati con la nuova condotta.

Il lavoro di scavo e posa delle condotte interesserà Viale Dante a partire, tempo permettendo, dalla prossima settimana.

La nuova condotta si collegherà a valle, in Via Petrarca, con l'esistente che già recapita le acque nere al depuratore e a monte col collettore esistente della Via Mazzini in corrispondenza di Viale Zappi.

## Andrea Rimini: il nuovo vicequestore di Imola



Nella foto: Il Dottor Andrea Rimini, 42 anni, nato a Modena, nuovo vicequestore di Imola che in questi giorni ha sostituito alla guida della P.S. Imolese il Dottor Cataldi.

### ANNIVERSARIO

Nel 21° anniversario della morte di



CASADIO LUIGI

il figlio e le figlie lo ricordano con immutato affetto.

I socialisti di Fontanelice si associano al ricordo per indicarlo quale esempio di militanza socialista.

### ANNIVERSARIO

Nel 1° anniversario della morte del caro

SANGIORGI FRANCESCO (IVO)

La moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e offrono a "La Lotta" L. 50.000.

### ANNIVERSARI

8-3-67 Feruccio / 22-11-76 Albertina / 6-1-89 Spartaco / 26-8-89 Iole Tognelli

Un garofano rosso nel ricordo affettuoso dei propri defunti.

Del Rosso Bruno



# SACMI

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA LINEE COMPLETE PER LA FABBRICAZIONE DI TAPPI A VITE E A CORONA

SACMI COOP. - Via Provinciale Selice, 17/A 40026 IMOLA (BO) - ITALIA Tel. 0542/641000 - Telex 510342

## INFISSI IN LEGNO

# 3elle

LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

FONDATA NEL 1908 SOC. COOP. a.r.l.

Via P. Togliatti, 93 - Imola Tel. 0542/640321-640224 - Fax (0542) 640134

# RAGAZZI IN BANCA!

IL CONTO  
DEI RAGAZZI IN GAMBA



iscrizione gratuita al WWF

un personal computer  
al mese con il grande  
conccorso WWF  
viaggi premio  
in una meravigliosa  
oasi naturalistica

## LA CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA PREMIA IL RISPARMIO

Aut. Min. N° 4/84696-4/84695 del 9-11-89

### HANNO VINTO UN PERSONAL COMPUTER PC-1 OLIVETTI:

- BAGNARESI MATTEO
- BECCA ANTONIO
- DARDI MARCO
- GAZZOTTI CLAUDIA
- GRANI GIANLUCA
- MARCHI ANITA
- MARCHI IVAN
- MARCHI MASSIMILIANO
- MINARDI ANDREA
- RAVANELLI RITA

### HANNO VINTO UN VIAGGIO NELL'OASI DI ORBETELLO:

- ALPIGIANI MARCO
- ARTESINO ANDREA
- BACCHILEGA IGOR
- BECCARI FRANCESCO
- BETTINI ISABELLA
- BONFIGLIOLI BARBARA
- CENNI GIAN CARLO
- DECATALDO ENRICO
- EVANGELISTA MATTEO
- FIGNA DANIELA
- FINI CRISTINA

- GENTILINI CRISTINA
- GONNI MAURO
- MINARDI CHIARA
- MOSSINI IRENE
- PIFFERI PAOLA
- PIRAZZOLI VALENTINA
- PRATELLA LARA
- RAGGI CESARE
- RAMPONI MASSIMILIANO
- RENSI MARCO
- RICCI LAURA
- RICCI PAOLO
- ROLFINI ROMINA
- SABBIONI MARCO
- SANI DAVIDE
- SCARDOVI DAVIDE
- SERAFINI MANUELE
- SUZZI STEFANIA
- TAGLIAFERRI LUCA
- TELARINI KATIA
- TONELLI CHRISTIAN
- UTAN ANELI
- VENTURINI IRENE
- VENTURINI SALLI
- VISANI MICHELA
- ZAULI GABRIELLA

C O N C O R S O

*nuovo*

# RAGAZZI IN BANCA

IL CONTO DEI RAGAZZI IN GAMBA

ISCRIZIONE GRATUITA  
AL "WWF"   
E TANTE COLORATISSIME  
MOUNTAIN BIKES

AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE 47432 47433 DEL 210/11/991



UNA BANCA PER AMICO

«Lega è cooperazione cittadini nell'economia, imprenditori nella società». Lo slogan riprende il tema centrale delle Tesi per il 33° congresso nazionale della Lega delle Cooperative, emerso a sua volta dal Dibattito preliminare alla redazione del documento: l'esigenza cioè di riaffermare, attualizzando il valore peculiare dell'intraprendere in forma cooperativa.

Questo è il tema centrale sviluppato nella conferenza stampa della Cooperazione imolese, presenti il Presidente Giuliano Poletti e il Vice Presidente Bruno Caprara. Per Poletti e Caprara «Lega, dunque, è cooperazione»: proprio in una fase in cui vecchie certezze vengono meno e cadono tradizionali riferimenti ideologici e di parte, in cui si rivela necessaria una seria riforma dello stesso istituto cooperativo.

Una vitalità che, nella situa-

## «Lega è cooperazione, cittadini nell'economia, imprenditori nella società»

Il terzo Congresso della Lega delle Cooperative imolesi si terrà il 7-8 marzo. Pure ad Imola si terrà il 5° Congresso regionale il 20 marzo al cinema Astoria e il 21 marzo all'Hotel Donatello



zione nuova, è caratterizzata innanzitutto da una più forte autonomia, così da consentire l'emergere di un ruolo proprio moderno della stessa cooperazione: quello di mettere in positiva, reciproca comunicazione la dimensione della cittadinanza, in cui oggi si attua capillarmente la crescita della democrazia, e quello dell'impresa, dello sviluppo produttivo, del mercato.

La formula cooperativa si impone dunque — autonomamente e laicamente — come via per divenire sempre più «cittadini nell'economia» (riportando così in primo piano la figura del socio — consumatore o utente, lavoratore, produttore autonomo, risparmiatore — con le sue esigenze, le sue risorse, i suoi diritti e doveri) e al tempo stesso per fare dell'atteggiamento imprend-

toriale, con la diretta assunzione di responsabilità sul terreno economico — produttivo che esso comporta, una delle componenti essenziali e diffuse della dinamica e della stessa trasformazione democratica della società.

Al termine della conferenza stampa sono stati, dai due esponenti della Cooperazione, illustrati alcuni dati organizzativi.

Il 3° Congresso della Lega delle Cooperative del Comprensorio di Imola si svolgerà nei giorni 7-8 Marzo 1991 presso l'Hotel Olimpia.

Anche il 5° Congresso Regionale della Lega avrà luogo ad Imola al Centro Congressi (Cinema Astoria—Hotel Donatello) il 20-21 Marzo p.v., ad implicito riconoscimento dell'importanza dell'economia cooperativa imolese nel

tessuto sociale e produttivo regionale.

Le Assemblee congressuali interesseranno 65 tra imprese e sezioni soci cooperative ed eleggeranno 200 delegati suddivisi: Coop.ve Agricole 22, Coop.ve di servizio 42, Coop.ve di consumo e dettaglianti 20, Coop.ve di abitazione 24, Coop.ve culturali 11.

Tali delegati, che rappresentano la realtà socio-economica imolese ricca di oltre 28.000 soci, quasi 4.000 addetti fissi e 860 stagionali, per un fatturato di oltre 1.000 miliardi, al termine del Congresso eleggeranno gli organi dirigenti della Lega di Imola nonché 36 delegati che rappresenteranno il movimento cooperativo imolese al 5° Congresso Regionale della Lega che si svolgerà come si è detto, sempre ad Imola pochi giorni dopo.

«Occhio al cibo» è una mostra fotografica itinerante costituita da materiale documentario di varia natura.

Realizzata dall'Associazione Nazionale delle Cooperative di consumatori, la mostra viene allestita ad Imola nella splendida cornice dei chiostrini di S. Domenico dalla COOP. Emilia Veneto in collaborazione con il comune di Imola e col Distretto scolastico n. 33°.

La mostra si articola su quattrocento pezzi sulle abitudini alimentari italiane lungo un arco di tempo che, dall'ultimo decennio del secolo scorso, giunge sino ai giorni nostri. Questi cento anni vengono divisi in periodi ai quali corrispondono capitoli specifici illustrati con foto, immagini di bancarelle, cartoline; ogni periodo storico viene osservato nel suo scenario quotidiano, mostrandone chiaramente tutti i pregi e i difetti.

Si va dai sontuosi pranzi della agiata borghesia alle umili pietanze delle classi meno abbienti, immagini che fanno riflettere ma anche sorridere quando ci si imbatte in elementi folcloristici quali il mangiare a Napoli la pasta all'aria aperta.

Una modifica delle tradizioni e un netto progresso nella produzione alimentare avviene durante la 1° Guerra Mondiale e nel suo immediato dopoguerra quando l'industria, pur tra notevoli difficoltà, inizia il processo di ammodernamento.

Ulteriori mutamenti avvengono durante il fascismo ove tutto, anche la pianificazione alimentare, è soggetto non a principi di logica bensì di ideologia. Con il secondo dopoguerra si apre il periodo del boom economico apportatore di benessere; il nostro paese, in precedenza prettamente agricolo, diventa industrializzato.

I mutamenti sociali, politici ed economici incidono anche sulla alimentazione che, per la prima volta, diviene equilibrata. A partire da questo momento la confezione e il tipo di immagine divengono gli elementi primari dell'alimento; la pubblicità lancia sul mercato prodotti

## Occhio al cibo

Mostra organizzata dalla Coop Emilia-Veneto, nei chiostrini di San Domenico ad Imola dal 2 al 13 marzo

sempre nuovi, sia utili che voluttuari; si creano nuovi gusti e nuove esigenze.

«Occhio al cibo» aggiunge un tassello importante allo studio della storia dei consumi iniziato da COOP nel 1986 con la mostra «Tra sogno e bisogno» dedicata all'evoluzione dei consumi in Italia dalla Seconda Guerra Mondiale e perseguito con «Gli stili del corpo», che ha approfondito il rapporto tra forma fisica e alimentazione nel XX° secolo.

La mostra si conclude ai giorni nostri in una società che consuma sempre di più in base ad una innumerevole serie di stimoli visivi, in continua evoluzione, creati per coprire nuove fasce di consumatori.

Un gruppo ristretto di fotografi — autori si interroga sul tema generale della nostra ricerca e sceglie di esprimere alcune personali opinioni visive; però il mezzo da loro usato, la fotocamera, è uno strumento complesso ed ambiguo che riesce ad affiancare la dimensione «oggettiva» al peso riconoscibile della realtà, presente all'origine delle riprese.



Con «Occhio al cibo» la COOP si augura che ognuno possa aggiungere cento altri analoghi motivi di riflessione, tratti dalla vita quotidiana, cento immagini colte dalla pubblicità e dalla TV, possa elaborare cento altri progetti per mostre come questa.

La mostra aprirà sabato 2 marzo 1991 alle ore 15.00, alle ore 16.00 nella sala della Pinacoteca si svolgerà un incontro sul tema «Cento anni a tavola: consumi e costumi alimentari dall'Ottocento ad oggi», con interventi del Prof. Massimo Montanari, docente di Storia Medievale all'Università di Catania, e del Prof. Paolo Sorcinelli docente, di Storia Sociale dell'Università di Bologna.

Un secondo incontro, rivolto agli insegnanti, avrà luogo giovedì 7 marzo, alle ore 16.00, sempre nella sala della Pinacoteca, con introduzione del Prof. Montanari e visita guidata alla mostra a cura della pedagoga Tiziana Luciani. La mostra rimarrà aperta fino a mercoledì 13 marzo, coi seguenti orari: dal martedì al venerdì ore 9-12.30 e 14-16.30, il sabato, ore 10-13 e 15-18, la domenica 15-18; il lunedì osserverà la chiusura totale.

## Nel 40° della morte di Ettore Rangoni



Nella foto: Ettore Rangoni. I figli nel 40° della morte lo ricordano e offrono a «La Lotta» L. 150.000.

L'11 Febbraio del corrente mese è caduto il quarantesimo della morte del compagno Et-

tore Rangoni. Nato a Portonovo di Medicina il 23 marzo del 1893, si formò alla severa

scuola del socialismo costiano, di cui accolse le idee e i programmi.

Ancora giovanissimo, partecipò con energia ed entusiasmo dapprima alle lotte per i contratti agrari conclusesi nel 1920 con il famoso patto detto della Paglia-Calda, poi alle lotte contro lo squadristico nascente, che con brutale violenza intendeva impedirne l'applicazione. Attivamente partecipò al travaglio dei tempi, che s'annunciavano tristissimi, seppe con la perseveranza, che trova alimento nella passione ideale, formarsi una solida e ampia conoscenza dei problemi del mondo contadino, che utilizzò nel duro e paziente lavoro organizzativo e, insieme con Bentivogli, Raffaele Serrantoni e l'avvocato Vighi, che ne seppe apprezzare l'esperienza, nella coraggiosa difesa dei diritti conculcati ed offesi e nella pratica applicazione ed interpretazione dei patti agrari. In queste occasioni, oltre che come dirigente capace, seppe imporsi soprattutto come uomo, per la sua moralità, per il suo equilibrio, per la sua coerenza.

Alieno dalla retorica e dai sogni, seppe tendere costantemente all'opera concreta e,

contro il rivoluzionamento astratto e verbale, pose il suo robusto senso della realtà, la sua schietta e immediata dedizione alla causa, anzi, all'idea, come allora i socialisti ancora amavano dire. Convinto, come molti antifascisti della sua generazione, ultimi eredi della tradizione risorgimentale, del valore della lotta politica e del sacrificio personale come mezzi di progresso e di rinnovamento della società, per tutto il ventennio fascista non si piegò alle persecuzioni e alle violenze.

Incarcerato cinque volte, confinato in Imola per due anni, dal 1936 al 1938, fu poi inviato al confino politico alle isole Tremiti nel marzo del 1943, ove rimase fino alla caduta del regime.

Sandro Pertini, che lo conobbe e l'amò, ne apprezzò la schiettezza, la coerenza e le virtù civili, e, alla sua morte, che giunse improvvisa nel 1951, lo pianse con affetto accorato e ne tratteggiò per iscritto la personalità, nel ricordo di un'amicizia resa salda oltre che dall'identità ideale, dal sacrificio e dalla lotta.

Rievocare a quarant'anni dalla morte una figura d'antifascista come Ettore Rangoni

non costituisce solo un omaggio dovuto ad un uomo esemplare, ma significa anche rievocare un'epoca che la delusione presente rende quasi mitica, se si pensa all'entusiasmo, alla passione e alla fede che molti antifascisti come lui profusero nel tentativo nobilissimo di costruire un mondo più giusto e umano.

Pur tuttavia, è proprio di fronte a coloro che nutrono ormai un'irrimediabile sfiducia verso la storia e considerano vana ogni speranza politica

e ogni fede negli ideali umani, che l'esemplarità di vite generose come questa acquista il suo significato educativo più alto. Anche e soprattutto perché si è convinti, per quanto i tempi presenti sembrano poco propizi alla fiducia, che la giustizia, la pace, la libertà, la solidarietà, cioè tutti quei valori per cui Ettore Rangoni ha sofferto e combattuto, non siano fatali illusioni, ma concrete, ineliminabili aspirazioni dell'animo umano,

I.C.

## AMICI DE 'LA LOTTA'

Riparto	L.	502.000
Da Mattioli Alberto	L.	12.000
Da Gardanghi Giuseppe	L.	12.000
Da Stanzani Valerio	L.	12.000
Da Martini Andrea	L.	12.000
Da Morsiani Eliseo	L.	12.000
Da Bordini Fausto	L.	12.000
Da Morozzi Celso	L.	12.000
Da Ramenghi Rino	L.	12.000
Da Mingotti Iriano	L.	12.000
Da NN	L.	5.000
Da Nanni Emma	L.	32.000

A riportare L. 647.000